L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 197 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75,— - SEMESTRE L. 38,— - TRIMESTRE L. 20,— Estero . . . . . : ANNO L. 160,— - SEMESTRE L. 81,— - TRIMESTRE L. 42,— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguale prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

SABATO 27 AGOSTO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

LA CECOSLOVACCHIA pericolo numero uno

della pace europea

L'attesa per l'odierno discorso di Sir Simon - Nuove concessioni di Praga ai Sudeti? - Come i bolscevichi sfruttano la situazione

LONDRA, 26 sera

Il problema ceko è sempre all'ordine del giorno come quello che determina una situazione provocante le preoccupazioni più urgenti e più gravi.

Lo prova anche la grande attesa per le dichiarazioni che il Cancelliere dello scacchiere Sir John Simon farà domani sera in un discorso preannunciato da Lanarkx, in Scozia.

La decisione è stata presa in una nuova consultazione avvenuta fra il Primo Ministro Chamberlain, il Ministro degli Esteri Lord Halifax e il Cancelliere dello Scacchiere, dopo aver ascoltato una lunga relazione fatta dal signor Ashton Gwatkin, membro della Missione Runciman a Praga.

Che cosa dirà sir John Simon? E' positivo che egli farà una dichiarazione di politica estera, a nome del Governo, con particolare riferimento alla situazione nell'Europa centrale e alla eventuale condotta della Gran Bretagna. Dirà che il Governo britannico considera la situazione fra Cecoslovacchia e Germania particolarmente grave; ma dichiarerà altresì che il Governo britannico intende usare tutta la sua influenza per arrivare ad una soluzione soddisfacente del problema dei tedeschi sudetici, e sopratutto per mantenere la pace in Europa.

Ma il portavoce del Governo dovrà altresì, prospettare l'eventualità che gli sforzi per un accordo politico vengano a fallire; e dovrà allora indicare quale sarà la posizione della Gran Bretagna. Si può essere certi che sir John Simon affermerà che il Governo britannico lavorerà in completa collaborazione con il Governo francese; ma questa collaborazione implicherà degli impegni britannici di intervento nel caso di un conflitto?

La politica del Governo britannico — dicono gli informatori ufficiosi — non è mutata da quella che era stata espressa dal signor Chamberlain ai Comuni il 24 marzo. Che cosa ha detto Chamberlain, in quell'occasione? Non è superfluo ripeterlo. Il Primo Ministro Chamberlain, parlando degli impegni assunti dalla Gran Bretagna, direttamente o in virtù del Covenant della Società delle Nazioni, aveva detto che non esisteva, allora, nessuna garanzia diretta della Gran Bretagna alla Cecoslovacchia; che non vi poteva essere impegno di aiuto automatico alla Francia, se la Francia fosse intervenuta nelle ostilità accanto alla Cecoslovacchia.

Ma il signor Chamberlain aveva, deliberatamente, ripetute le parole dette altra volta dall'ex Ministro degli esteri Eden, cioè che «gli armamenti dell'Inghilterra possono essere usati per portare aiuto ad una vittima di aggressione, in qualunque caso dove, a giudizio nostro sarebbe doveroso farlo, in virtù del Covenant di Ginevra ».

Un simile caso aveva spiegato Chamberlain, potrebbe includere la Cecoslovacchia. Ma più innanzi il signor Chamberlain aveva ammonito che «se una guerra dovesse scoppiare, sarebbe molto difficile circoscriverla a coloro che sarebbe cioè impossibile dire dove il conflitto finirebbe e quali governi vi si troverebbero coinvolti; sopratutto per due Paesi così strettamente legati, quali la Francia e la Gran Bretagna ».

Era, insomma, un discorso che lasciava capire, senza dirlo esplicitamente, che anche senza l'esistenza di impegni diretti, sarebbe ben difficile per la Gran Bretagna restare al di sopra della mischia. Quindi, possiamo supporre, con una certa fondatezza che sulla falsariga di queste dichiarazioni, il Cancelliere dello Scacchiere aggiungerà un appello, perchè venga abbandonato tutto quello che aumenta, la tensione e rende più difficile il compito di mediazione di Lord Runciman. Sarà, cioè, un discorso che mirerà ad attenuare la tensione che si è venuta accentuando negli ultimi giorni, e vorrà, con la rievocazione e la precisazione di quanto aveva detto nel mazro il Primo Ministro, fornire degli elementi positivi in una situazione divenuta piena di incertezze.

Lo scopo che si propone il Governo, è che, pronunziando questo discorso, in questo particolare momento, si ottenga un effetto calmante su ambo le parti.

Si deve ritenere probabile che il signor Ashton Gwatkin venuto appositampente da Praga abbia fatto al Primo Ministro e al Ministro degli esteri una relazione non eccessivamente rosea; che non abbia recato una relazione ufficiale di Lord Runciman ed abbia riferito soltanto privatamente, perchè, come la stampa ufficiosa dice, la missione Runciman non agisce in nome del Governo britannico. Purtuttavia, il Governo la segue con animo trepidante e il signor Ashton Gwatkin non ha indorato la pillola. Anzi è appunto la sua relazione che ha indotto il Governo ad incaricare il Cancelliere dello Scacchiere di fare domani l'attesa dichiarazione.

Lunedì Lord Halifax tornerà al Foreign Office dalla campagna e siccome sarà a Londra di nuovo anche il Primo Ministro, verrà tenuta un'altra consultazione fra i Ministri in sede, e taluno non esclude la possibilità che venga convocato il Gabinetto.

Il corrispondente del *Times* attribuisce un'importanza speciale al Consiglio dei ministri straordinario tenuto ieri a Praga.

Il corrispondente avanza poi l'ipotesi che i ministri cecoslovacchi si siano occupati delle tre seguenti possibilità:

1) messa a punto di un sistema che permetta di accordare alle diverse nazionalità l'autonomia reclamata;

2) una conferenza fra quattro Potenze che esamini il problema cecoslovacco nel suo complesso;

3) plebiscito.

Il corrispondente conclude tuttavia che in ciò che concerne il secondo punto, si ritiene che esso sia poco incoraggiante. Il terzo gode poca simpatia fra l'opinione pubblica cecoslovacca.

La minoranza ungherese

chiede una soluzione equa

BUDAPEST, 26 sera

Il *Pester Lloyd*, prendendo lo spunto dal secondo colloquio avuto dai rappresentanti degli ungheresi di Cecoslovacchia con Lord Runciman, scrive nell'articolo di fondo che la questione ungherese slovacca subcarpatica e polacca ha una importanza praticamente uguale al problema dei tedeschi dei Sudeti e che pertanto deve essere risolta allo stesso modo ed alle stesse condizioni di quella sudetica.

Aggiunge che condizione preliminare per la soluzione di ogni questione di autonomia nell'interno della Repubblica ceco-slovacca è quella dell'assoluta parità di diritto di tutte le nazionalità.

Sottolinea infine che quando sia cessata la finzione dello Stato cecoslovacco come uno Stato nazionale, e quando sia stato invece stabilito che la Cecoslavacchia, come già la monarchia austro-ungarica, è uno Stato di nazionalità, allora non si potrà cercare la soluzione del problema ceco-slovacco nella formazione di una nuova artificiosa egemonia, ma soltanto nella creazione di un nuovo equilibrio tra le singole nazionalità.

Il Reggente d'Ungheria ha lasciato Berlino

Dichiarazioni di Imredy e De Kanya sulla Conferenza di Bled

BERLINO, 26 sera

Dopo due giorni di permanenza a Berlino il Reggente di Ungheria e la signora Horty coi loro seguiti hanno lasciato la capitale.

Il treno speciale è partito alle 15.30 dalla stazione di Lehrterpahnoff, diretto a Berswall, donde gli ospiti ungheresi si recheranno alla villa Farinhall, passando il pomeriggio presso il Feld maresciallo Goering. Il commiato è stato cordialissimo. Erano presenti il Fuehrer e tutti i membri del governo. La popolazione berlinese ha tributato agli ospiti un caloroso saluto.

In una intervista alla *National Zeitung* il Primo ministro ungherese Imredy, ha dichiarato che l'accordo tra l'Ungheria e la Piccola Intesa, annunciato alla conferenza di Bled, può entrare in vigore soltanto dopo che la Cecoslovacchia abbia accolto le rivendicazioni magiare concernenti il trattamento delle minoranze ungheresi di Cecoslovacchia. Un intesa è stata raggiunta con la Romania e la Jugoslavia per il trattamento degli ungheresi in tali Stati. Imredy ha rilevato che, nei riguardi della Cecoslovacchia, l'Ungheria pone rivendicazioni più ampie di quelle chieste agli altri due Paesi, e ciò in relazione alla particolare struttura statale della vicina repubblica.

Analoghe dichiarazioni ha fatto il ministro degli esteri De Kanya, il quale ha sottolineato che sussiste uno stretto rapporto d'interdipendenza fra la tutela delle minoranze magiare, da una parte, e il riconoscimento della sovranità militare all'Ungheria e l'impegno di non aggressione dall'altra.

L'estremismo rosso

approfitta della situazione

PRAGA, 26 sera

La tensione politica è aggravata dagli intrighi dell'estremismo rosso che tenta di approfittare dell'oscura situazione attuale per provocare torbidi rivoluzionari. Ne è prova un documento la cui riproduzione ha causato oggi il sequestro del giornale dei contadini dei Sudeti. Si tratta di un vero piano di mobilitazione marxista, diramato segretamente a tutti i capi delle organizzazioni d'assalto e dei gruppi di propaganda del partito comunista, con l'ordine di distruggerlo dopo averne presa conoscenza.

La circolare reca la data del 30 luglio e comincia con l'affermazione che, secondo comunicazioni dell'Internazionale comunista, Runcimann avrebbe per unico obbiettivo quello di piegare il governo ceko alle esigenze di Henlein e di costringerlo in primo luogo ad abbandonare l'alleanza coi Sovieti.

Da ciò la necessità di cambiare momentaneamente la tattica del partito, e di prepararsi ad un eventuale attività illegale.

La circolare accenna alla possibilità che gli henleiniani cerchino di impadronirsi di tre o quattro portafogli ministeriali, compreso quello dell'Interno, e che in tal caso, di accordo col partito agrario, essi tentino di sciogliere il partito comunista. Occorre, dunque, disgregare in primo luogo il partito agrario, secondariamente il partito Tedesco Sudeto ed infine la Lega nazionale.

Seguono le istruzioni da parte del Capo della sezione di Praga del Comintern per la creazione dei comitati d'azione, che si comporranno dei quattro elementi seguenti:

1° Gruppi rivoluzionari per l'azione illegale; 2° Gruppo di stampa; 3° Gruppo sezione propaganda; 4° Gruppo d'assalto, formato dalle sezioni di combattimento e dagli emigrati stranieri. La suddivisione è fatta in base alle direttive dell'ufficio politico di Mosca.

Si consiglia di iniziare l'attività illegale nei luoghi in cui la polizia non ha sufficienti forze per reprimerli immediatamente. Questi luoghi sono specificati come pure i nomi dei capi delle cellule comuniste che dovranno entrare per primi in azione. Il documento contiene ancora direttive per la campagna di disgregazione in seno ai partiti antibolscevici, campagna che deve essere fatta, fra l'altro, mediante manifestini adattati al programma di detti partiti. Il materiale necessario sarà fornito da emigrati tedeschi. Si tratta di raccogliere tutti i malcontenti delle file dei lavoratori socialdemocratici. Dopo aver ancora impartite istruzioni per il salvataggio del capitale del Partito comunista da un eventuale sequestro, in caso di scioglimento del partito stesso la circolare così termina: «Compagni, l'ora decisiva è suonata, siate preparati! ».

Sotto l'impressione di simili manifestazioni marxiste ed in considerazione del moltiplicarsi delle sanguinose aggressioni rosse ai danni di tedeschi sudeti il Luogotenente di Henlein, deputato Frank, ha pubblicato dal suo canto un manifesto col quale libera gli aderenti al partito delle consegne di eroica sopportazione a cui erano finora legati e permette loro, nei limiti legali, l'esercizio del loro diritto naturale di difesa, in tutti i casi in cui vengano attaccati.

La netta reazione

dei tedeschi sudeti

BERLINO, 26 sera

Il *D. N. B.* ha da Praga che il Comitato direttivo del partito dei tedeschi sudeti ha pubblicato il seguente comunicato:

«Gli ultimi attacchi contro i nostri camerati commessi da comunisti marxisti hanno provato che non si tratta di attacchi isolati, ma di una procedura sistematica degli avversari allo scopo di destare negli osservatori stranieri l'impressione che ci sono nel nostro Paese avversari del nostro movimento che bisognerà prendere sul serio e che sarebbero pronti e capaci di imporsi come fattore pol:.co mediante l'uso della forza.

«Gli avversari marxisti hanno l'intenzione di dissimulare il fatto che essi non hanno alcuna importanza nella regione dei Sudeti e di richiamare durante tali attacchi l'attenzione dell'opinione pubblica. Finora i nostri aderenti, fedeli alle istruzioni impartite, hanno tollerato gli attacchi senza controbattere, allo scopo di evitare ogni possibile falsa interpretazione. Dato il recente sviluppo della situazione il comitato direttivo del partito si vede ora nella impossibilità di assumere per l'avvenire responsabilità per la libertà e le fortune dei suoi aderenti. Ritira dunque le istruzioni anteriori, specialmente per quanto riguarda la rinuncia alla legittima difesa, e lascia ai suoi aderenti la decisione di servirsi di tale diritto nel caso fossero attaccati. Il partito ricorda loro di osservare il più rigorosamente possibile le condizioni e i limiti collegati a questo diritto ».

Il comunicato è firmato dai dottori Koellner e Frank.

I giornali mettono nel massimo rilievo il problema del partito sudetico.

Tale decisione — scrive il *Berliner Tageblatt* — costituisce anche la risposta all'ordine segreto di mobilitazione diramato in questi giorni dai comunisti ceki e dal quale risulta che la Cecoslovacchia può diventare da un momento all'altro il punto di partenza è una rivoluzione comunista.

Occupandosi delle annunciate dichiarazioni di Sir John Simon la *D. A. Z.* dichiara che la situazione esige che l'Inghilterra si renda finalmente conto della necessità di una soluzione totalitaria del problema sudetico. Una politica del barcamenare come quella che l'Inghilterra svolge da anni in Palestina è intollerabile nei riguardi della questione centro-europea.

« Noi non vogliamo — prosegue — che la Cecoslovacchia diventi nè una Spagna nè una Palestina».

Affermato poi che l'atteggiamento del Governo di Londra di fronte a questi due ultimi problemi non è tale da legittimare previsioni ottimistiche per ciò che riguarda i Sudeti, il giornale così conclude:

« Un Governo che si assume un compito di mediazione deve anche avere il coraggio di andare fino in fondo altrimenti il suo ruolo nella politica mondiale non potrebbe venire interpretato che come una eterna ingerenza. Questa verità è necessario venga una buona volta proclamata con assoluta chiarezza».

I Segretari federali

convocati a rapporto

ROMA, 26 sera

Il Segretario del Partito con *Foglio di Disposizioni* in data odierna, comunica che domenica 28 agosto, 16.o, alle ore 11, nella Sala delle Adunate dell'Accademia della G. I. L., terrà rapporto ai componenti il Direttore Nazionale, agli Ispettori del P. N. F. ed ai Segretari federali. (*Stefani*).

Rimpatrio di soldati

dall'Africa Orientale

NAPOLI, 26 sera

Stamane, proveniente da Massaua, è giunta la nave ospedale *California* recante a bordo 57 ufficiali, 39 sottufficiali e 553 tra operai ed uomini di truppa, ammalati e convalescenti.

* * *

TRAPANI, 26 sera

Con il piroscafo «Colombo», giunto alle ore 14,30, hanno fatto ritorno dall'Africa O. I. ufficiali, sottufficiali e 854 operai i quali ultimi rientrano per fine contratto.

Giovani albanesi partiti

per il Lido di Roma

DURAZZO, 26 sera

A bordo del piroscafo *Duino* sono partiti 100 giovani albanesi, che anche quest'anno trascorreranno alcune settimane al lido di Roma, ospiti del Governo fascista. Alla partenza erano presenti i RR. Consoli a Tirana e Durazzo, il Prefetto di Durazzo, le gerarchie fasciste ed un rappresentante del Ministro dell'Istruzione albanese.

Il R. Console a Durazzo ed il Prefetto Kodheli hanno rivolto cordiali parole di saluto ai giovani.

Nuove posizioni rosse

espugnate sull'Ebro

Oltre 10 mila prigionieri dall'inizio della battaglia

CASPE, 26 sera

Le truppe franchiste sul fronte di Castellon hanno rettificato in alcuni punti e migliorato le loro posizioni.

Nel settore dell'Ebro, i combattimenti sono continuati; il nemico è stato sloggiato da posizioni fortemente organizzate che sono state occupate; i nazionali hanno fatto 504 prigionieri.

Sul fronte dell'Estremadura sono stati respinti violenti attacchi dei rossi alle posizioni ultimamente conquistate dai franchisti.

Bisogna aggiungere alle perdite subite dai rossi durante i vani attacchi sul Segre, dinanzi a Villanueva de la Barca, 411 cadaveri che sono stati contati al loro passaggio dinanzi a Lerida trascinati dalle acque del fiume. Il numero dei prigionieri fatti finora dalle truppe nazionali durante la battaglia dell'Ebro supera i diecimila.

L'aviazione franchista ha cooperato intensamente alle operazioni delle forze terrestri. L'artiglieria antiaerea ha abbattuto nel settore di Zarza Capilla un apparecchio nemico che è caduto entro le nostre linee. Sono state bombardate la ferrovia a sud di Vendrel e le stazioni di Sitges e di Hospitalet.

Si ha notizia da Gandesa che nelle prime ore del mattino ha avuto luogo un combattimento al quale hanno partecipato 50 apparecchi.

La battaglia è durata furiosa per oltre tre ore, in capo alle quali gli aerei nazionali, sempre inferiori di numero ma sempre all'offensiva, avevano abbattuto 33 aeroplani nemici tutti pilotati da stranieri.

Sull'Ebro si sta giocando la grande carta del fronte catalano. La riprova della decisiva importanza che i bolscevichi danno a questo particolare fronte della Catalogna è dato dalle forze che i rossi tengono lungo la linea del fronte da Mequinenza ai Pirenei: dieci divisioni e una di riserva. Ma i marxisti dopo aver bruciati i battaglioni e le brigate di prima linea nel vano attacco dell'Ebro, immediatamente scontato con la controffensiva nazionale, si sono visti nella necessità di rifornire le linee combattenti impegnando quasi tutte le riserve, e i miliziani sono tormentati ed eliminati giorno per giorno dai continui attacchi dell'artiglieria e dai bombardamenti aerei. Si sa di una intensa propaganda con la quale vengono richiamati non si sa bene quali giuramenti della vittoria a tutti i costi, ma in verità è sopratutto il solito sistema di Lister quello che alimenta la resistenza: lo schieramento cioè delle mitragliatrici alle spalle delle truppe sfiduciate ed involontariamente rinunciatarie.

Probabile battaglia navale

al largo di Gibilterra?

PARIGI, 26 sera

Secondo una notizia diffusa ieri si attenderebbe imminente una battaglia navale al largo delle coste della penisola iberica. Il cacciatorpediniere governativo Josè Luiz Diaz *che, come si sa, era da otto mesi in riparazione a Le Havre, procede verso lo stretto di Gibilterra per raggiungere la flotta rossa nel Mediterraneo. Si ricorda, inoltre, che da una quindicina di giorni il* Josè Luiz Diaz *faceva regolarmente al largo di Le Havre delle uscite di prova e che sabato scorso, continuando la sua rotta, non è rientrato al porto francese. Appena questa notizia fu conosciuta dalle autorità nazionali, l'incrociatore* Almirante Cervera, *accompagnato da alcune altre navi franchiste, di minor tonnellaggio, ha ricevuto l'ordine di opporsi con tutti i mezzi al passaggio del Josè Luix Diaz. Data la velocità del caccia Josè* Luiz Diaz, *si stima che esso non dev'essere molto lontano da Gibilterra e che in conseguenza la battaglia è imminente ».*

La campagna antigovernativa

a Barcellona

Cittadini mobilitati a Valencia

PERPIGNANO, 26 sera

Notizie pervenute dalla Spagna rossa confermano che a Barcellona sono stati distribuiti in notevole quantità manifestini stampati alla macchia nei quali sono enumerati vari casi specifici e si accenna, fra l'altro, a 64 esecuzioni che hanno avuto luogo in un solo giorno, l'8 agosto, a Barcellona. Si rivela inoltre che a Barcellona, da poco tempo, è stata introdotta la « sedia elettrica » per giustiziare i condannati a morte.

Negli ambienti che sono a contatto con Negrin si manifesta il dubbio che i manifestini siano stati ispirati dal Presidente della Generalità catalana, Companys, e distribuiti dagli amici di questi.

A Valencia, il Governatore civile ha pubblicato un decreto nel quale si impone a tutti i rifugiati di presentarsi entro 24 ore alle autorità per essere impiegati nei lavori di costruzione di fortificazioni. La misura ha suscitato vivo malcontento.

Organizzazione americana

che recluta i miliziani

182 "clandestini,, sul "Normandie,,

PARIGI, 26 sera

I giornali pubblicano che il trasporto clandestino di volontari americani per la Spagna ha fatto scoprire, negli Stati Uniti, una vera organizzazione che ha lo scopo di reclutare individui disposti a recarsi per una lauta paga destinata a rimanere allo Stato di promessa e ad un trattamento di primo ordine, come quello già descritto da molti altri disgraziati riusciti, dopo infinite peripezie a fuggire dalla Spagna rossa, a rinsanguare le file delle accozzaglie di avventurieri che combattono sotto le bandiere del Governo barcellonese. I dirigenti di questa associazione — per economizzare sui fondi messi a loro disposizione, e quindi ingrossare i loro personali e già cospicui guadagni — avevano trovato il verso di fare imbarcare come passeggeri clandestini sui transatlantici diretti in Francia i cosidetti volontari che riuscivano a racimolare. Infatti, in questi ultimi tempi il numero dei passeggeri clandestini scoperti a bordo di piroscafi francesi, provenienti da New York, era andato gradualmente aumentando. L'altro giorno, dal Normandie, *ne sbarcarono 182. Ora che qualche passeggero su un grande piroscafo fosse riuscito a viaggiare clandestinamente, è avvenuto, avviene e potrà certo, ancora avvenire. Ma che ben 182 persone possano sfuggire al controllo, che si esercita in tutti i piroscafi senza la complicità del personale di bordo, appare assolutamente inverosimile.*

Le insegne alle Armi e ai Corpi

dell'Esercito nazionale

Una relazione del Duce al Re Imperatore

ROMA, 26 sera

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica la relazione e il R. D. relativo alla concessione dell'uso della bandiera di formato ridotto in sostituzione del Labaro ai reggimenti Bersaglieri, Alpini e del Genio; dello standardo ai reggimenti di fanteria carrista e del Labaro al Corpo automobilistico militare.

La relazione, che reca la firma del Duce ministro della guerra, dice:

« Sire, l'alto valore simbolico che viene ora attribuito al Labaro, in uso presso i reggimenti Bersaglieri, Alpini e del Genio, mi ha indotto ad esaminare l'opportunità di sostituire tale insegna con la bandiera, tradizionale delle unità di arma combattente, e di lasciare il Labaro come un segno speciale dei soli corpi del R. Esercito e delle Scuole militari, nonchè delle associazioni della C« R. I. e del S. M. O. di Malta. Senonchè, avuto riguardo alle caratteristiche peculiari dei reggimenti Bersaglieri, Alpini e del Genio, sembra conveniente dotare solo reggimenti di una bandiera che, senza raggiungere le speciali dimensioni dello stendardo, abbia un formato più ridotto, e sia perciò più maneggevole, della bandiera in uso presso i reggimenti di Fanteria.

Con l'adozione della bandiera ridotta, le insegne in uso presso le unità, i Corpi e gli istituti del R. Esercito, risulteranno riordinate come segue, in modo da rispondere a criteri di maggiore uniformità:

a) bandiera (drappo) (m. 1,20 per 1,20 più asta m. 2,50 freccia esclusa): alle R. Accademie militari, alle Scuole allievi ufficiali di complemento e allievi sottufficiali, all'arma dei CC. RR. ai reggimenti granatieri e di fanteria divisionale;

b) bandiera ridotta (drappo m. 0,90 per 0,90 - asta m. 2,10 - freccia esclusa) - ai reggimenti Bersaglieri Alpini e del Genio (ad eccezione dell'8.o Reggimento Genio che resta depositario della prima bandiera concessa all'Arma.

c) stendardo (drappo m. 0,60 per 0,60 - asta m. 1,30 esclusa freccia e falso calcio) - ai reggimenti di Fanteria carrista e ai reggimenti di Cavalleria e Artiglieria (ad eccezione dell'8.o reggimento Artiglieria di Corpo d'Armata che resta depositario della prima bandiera concessa all'arma.

d) labaro: ai Corpi automobilistici e sanitario, alle Scuole militari di Roma, Napoli e Milano, alle associazioni della Croce Rossa Italiana e del Sovrano Ordine di Malta;

e) gagliardetto ai gruppi carri veloci delle Divisioni celeri.

A tali criteri si ispirano le disposizioni contenute nello schema di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra e col quale viene anche sancito che le freccie delle nuove bandiere e dei nuovi stendardi che saranno concessi da oggi in poi alle unità del R. Esercito recheranno in luogo del solo stemma Reale, l'aquila imperiale ad esaltazione della nuova dignità a cui, dal 9 maggio 1936-XIV è assurta la Maestà Vostra».

Mussolini tra gli ufficiali

della Milizia

partecipanti al quinto corso di addestramento

ROMA, 26 sera

Il Duce ha presenziato stamane alla manifestazione di chiusura del 5.o corso di addestramento per ufficiali e sottufficiali della M. V. S. N.

300 ufficiali e 300 sottufficiali nei quadri, provenienti da tutte le zone CC. NN. e dai reparti universitari, hanno partecipato a questo 5.o corso che, durato solo 10 giorni, ha preparato un nuovo contingente di istruttori.

Ordinati su due battaglioni di formazione gli ufficiali e sottufficiali partecipanti al corso si sono disposti nel vasto cortile della « Caserma Mussolini » in compatto schieramento e in completo assetto di marcia. Prestava servizio la musica presidiaria ed era nei ranghi anche una compagnia del battaglione speciale del Comando generale della Milizia. A un lato del cortile era disposto un folto gruppo di ufficiali del presidio della M. V. S. N.

Ad attendere il Duce erano il Capo di Stato maggiore della Milizia generale Russo con tutti gli ufficiali generali, capi reparti e servizio del Comando generale ed i comandanti delle specialità. Era presente anche il Ministro Segretario del Parttio, S. E. Starace.

Intanto la notizia del prossimo giungere del Duce si era sparsa rapidamente. Una grande folla si era andata addensando lungo la via antistante la « Caserma Mussolini » e lungo tutte le strade adiacenti. Vibranti applausi del popolo, che si addensava ordinato lungo le banchine, annunciavano l'arrivo del Duce il quale, al limitare della caserma, è stato accolto dal Capo di Stato maggiore della Milizia, dal Ministro Segretario del P. N. F. e dagli uff;ciali generali. Ricevuto il saluto delle autorità, il Duce è entrato nel cortile della caserma salutato con gli onori delle armi. I reparti schierati levano in alto i pugnali, mentre si alzano le note di « Giovinezza ». Il Duce, che è in uniforme estiva di Comandante generale della Milizia, seguito dal generale Russo e da S. E. Starace, passa rapidamente in rassegna i battaglioni percorrendo tutto il fronte dello schieramento; poi sale negli uffici del Comando e prende posto su un largo balcone decorato di un grande quadrato di velluto rosso con in campo il Fascio Littorio.

Al lato del Duce sono il Ministro Segretario del Partito e il Capo di Stato Maggiore della Milizia, il quale, presi gli ordini, comanda ai reparti da prima il saluto al Duce (dai battaglioni l'invocazione si rinnova poderosa), e quindi i canti dei legionari. Gli ufficiali e i sottufficiali cantano gli inni della IX Zona, poi « Italia a noi » e l'armonia si ripercuote nel cortile con vasto e possente respiro.

I reparti cantano quindi l'Inno *Impero* e la *Preghiera del Legionario prima della battaglia*. L'invocazione si eleva solenne.

Terminati i canti i battaglioni, in file ordinate, defluiscono dal cortile della caserma disponendosi sulla strada antistante. E quando il Duce, accompagnato dal seguito, esce anch'egli dalla caserma e appare nella via Baiamonti, la folla lo saluta con un'appassionata acclamazione che si prolunga e si rinnova sempre più vibrante. I reparti iniziano quindi la marcia a passo di parata sfilando dinanzi al Duce a ranghi serrati e cadenzando mirabilmente il passo romano. Il comportamento fiero e marziale dei battaglioni suscita la più viva ammirazione nella folla che applaude le formazioni al loro passaggio. Quando tutti i reparti hanno terminato lo sfilamento il Duce, evidentemente soddisfatto, ordina al generale Russo che i movimenti vengano ripetuti. Ai comandi del Capo di Stato Maggiore i reparti fanno una conversione e ancora una volta sfilano dinanzi al fondatore dell'Impero in un quadro incomparabile di potenza guerriera. Il passo romano è eseguito con perfezione assoluta dagli ufficiali e dai sottoufficiali che documentano in tal modo l'elevatissimo grado di addestramento raggiunto. La folla con grande entusiasmo rinnova gli applausi ammirando l'efficienza guerriera del battaglione, degni rappresentanti dei vittoriosi legionari dell'Impero. Le acclamazioni al Duce si rinnovano mentre i reparti affluiscono nel quadrato piazzale vicino e limitato dalle vie Borsieri e Poma. Quivi i reparti si dispongono nuovamente in compatto schieramento e, presi gli ordini dal Duce, il generale Russo comanda ai battaglioni il canto *Italia a Noi* e l'Inno della nona Zona CC. NN.

La folla che gremisce i balconi e le finestre dei palazzi sovrastanti ed è assiepata dietro le formazioni armate, invoca fervidamente il Duce e applaude il canto dei legionari i quali intonano poi ancora l'inno *Impero* le *Cantate del Legionario* e la *Preghiera del Legionario prima della battaglia*.

Infine i reparti innalzano l'inno *Giovinezza* ed anche il Duce accompagna il canto dei legionari. Poi mentre i battaglioni levando in alto i pugnali rinnovano il saluto delle armi, il Duce, ricevuto il saluto delle autorità, si allontana.

L'anniversario

della Monarchia albanese

L'omaggio delle Forze Armate

a Re Zog I

TIRANA, 26 sera

Ricorrendo il 10.o anniversario della proclamazione della monarchia le Forze Armate hanno fatto omaggio a S. M. il Re di una spada artisticamente lavorata. La stampa albanese scrive che questo dono, simbolo delle virtù caratteristiche della nazione albanese, che sono la fedeltà, l'onore e l'audacia, riconferma il giuramento di fedeltà verso il successo dell'eroe nazionale, Scanderberg, da parte dell'Esercito che è la Guardia invincibile della Patria ed è pronto a combattere ed a vincere agli ordini del suo comandante supremo, il Re Zog I.

Il Sovrano ha indirizzato al comandante della Difesa nazionale ,generale Argniti, ed al comandante della gendaremria, Shatku, lettere di ringraziamento nelle quali esprime la sua soddisfazione per la perfetta organizzazione delle Forze Armate.

L'Ambasciatore nipponico Hotta

giunto a Tirana

TIRANA, 26 sera

E' qui giunto l'Ambasciatore del Giappone a Roma, S. E. Hotta, che è anche accreditato, nella qualità di Ministro pleninopenziario, presso la Reale Corte Albanese.

IL VANGELO

XII Domenica dopo Pentecoste

IL BUON SAMARITANO

Disse Gesù ai discepoli: « Beati coloro che hanno occhi per vedere ciò che voi vedete! Perchè, io vi dico, molti Profeti e Re desiderarono veder le cose che voi vedete, e non le hanno vedute; e udir le cose che voi udite, e non le hanno udite ».

Allora, ecco che un Dottore della Legge per tentarlo si levò su e disse: « Maestro, che cosa devo fare per partecipare alla vita eterna? ». «Che cosa sta scritto nella legge?» rispose Gesù: « che cosa vi leggi?». E quegli replicò: « Amerai il Signore tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente; e il prossimo tuo come te stesso ». « Bene hai risposto; — soggiunse Gesù — fa questo e vivrai » Ma colui, volendo giustificarsi, disse a Gesù: « E chi è il mio prossimo? ». E Gesù prese a dire: « Un uomo scendeva da Gerusalemme verso Gerico e fu assalito dai malandrini, i quali spogliatolo d'ogni cosa e feritolo lo lasciarono lì mezzo morto.

« Or avvenne che un sacerdote s'incontrò a scendere per quella strada; ma veduto lo, passò oltre, dal lato opposto. Così un levita che si trovò pure in quel luogo, avendolo visto passò dall'altra parte anche lui.

« Un Samaritano invece, che era in viaggio, giunse presso di lui, e al vederlo ne sentì compassione. Gli si accostò, gli fasciò le ferite, medicandole con olio e vino, e, adagiatolo su la propria cavalcatura, lo condusse in un albergo, dove si prese cura di lui. Il giorno appresso poi, partendo, cavati due denari li diede all'albergatore e gli disse: «Prenditi cura di lui, e tutto ciò che spenderai di più, te lo renderò al mio ritorno » Ora, quali di questi tre — domandò Gesù — ti pare che si sia dimostrato prossimo dell'uomo che cadde nelle mani dei malandrini? ». «Quello che ebbe pietà di lui » disse il Dottore della Legge. E Gesù gli replicò: « Va', e fa tu pure lo stesso ».

[S. Luca, c. X, 23-37]

* * *

Punto centrale e nucleo sostanziale nell'opera della formazione cristiana è il contenuto della parabola del Samaritano. Essa presenta in atto, con una drammatica scena piena di movimento, quello che nel Vangelo — vita e dottrina di Gesù Cristo — è il motivo fondamentale e lo scopo a cui tutto è rivolto, cioè il precetto della carità nel suo aspetto più comune e di più frequente uso: la misericordia.

* * *

Niente poteva meglio introdurre una lezione di tanta importanza che la domanda del legista circa il requisito essenziale per entrare nella vita eterna, che è quanto dire appartenere al Regno di Dio e risolvere l'unico importante problema dell'uomo, quello del suo finale destino. In ultima analisi, per quale via di fatto deve l'uomo provvedere alla sua salute eterna?

Veramente, la risposta era già nei Libri Santi — Deuteronomio e Levitico — quantunque non così evidente, specie per quanto riguarda la carità del prossimo; il quale, praticamente parlando, non era per gl'Israeliti se non l'amico. Ma qui, come in tutto il resto — e qui soprattutto — Gesù Cristo mette a nuovo il vecchio; egli ricolloca al suo posto il diamante che se ne stava confuso con perle di assai minor valore e bellezza, e rendendogli lo splendore nativo, lo mette sotto il raggio della Verità, in così piena luce, da farlo apparir nuovo del tutto e da poterlo rivendicare a sè come cosa sua propria.

* * *

Nell'amore di Dio e del prossimo è la sostanza della Religione e la chiave della salvezza. Dell'amore di Dio ben diceva la Legge antica, raccomandando il precetto: «Queste parole (Amerai il Signore Dio tuo, ecc.) che io oggi ti bandisco, staranno nel tuo cuore, e le ripeterai ai tuoi figliuoli, e le mediterai «tanto sedendo a casa tua quanto «camminando per viaggio; quando «andrai a dormire e quando ti leverai; le legherai come segno alla «tua mano, e staranno e si muoveranno sotto a' tuoi occhi, e le «scriverai su le soglie e sulla porta della tua casa» (Deuter., 6-6 sgg.).

Ma non così esplicita era la Legge circa l'amore del prossimo. Questo amore — come dicevo — era nella comune pratica, legittimata e strettamente in vigore, monco ed angusto. Per esso dunque una chiarificazione s'imponeva; e questa appariva tanto più necessaria, in quanto i due amori, di Dio e degli uomini, sono, nell'insegnamento di Gesù, così compenetrati, che uno sussiste per l'altro, ed è il secondo — l'amore del prossimo — quello che garantisce il primo — l'amore di Dio — poichè Iddio non si vede e il prossimo sì. (Cf. I.a Lettera di S. Giov., IV-20).

* * *

Chi è dunque, nel genuino significato del precetto, il prossimo nostro? La limitata interpretazione tradizionalistica del Giudaismo coincideva essa con la verità o non doveva piuttosto ritenersi come una antipatica restrizione, introdotta dagli uomini per il loro imperfetto senso morale, e tollerata da Dio, come molte altre cose, per riguardo alla durezza del loro cuore e per evitare mali maggiori?

* * *

La risposta la dà, indipendentemente da ogni tradizione umana e da ogni legge scritta, il cuore stesso dell'uomo, che porta con sè leggi eterne di verità e di giustizia, cui nessun'altra legge e nessuna contraria tradizione potrà mai eliminare o distruggere, se pur riesca a soffocarle o a smorzarne la voce.

* * *

Gesù Cristo, col tocco della sua parola di Verità, altrettanto semplice che potente, liberando anche qui dalla cenere il fuoco nascosto, rimette a nudo la legge dell'amore universale. La sua cristallina parabola nessuno potrà più cancellare dalla memoria degli uomini, e sarà essa, pure in mezzo al diffuso egoismo, la norma definitiva, non superabile, dei rapporti delle creature umane fra loro e l'ideale supremo verso il quale dovrà orientarsi l'umana famiglia per la personale e collettiva elevazione, per la personale e collettiva felicità.

* * *

A somiglianza dell'Israelita lasciato malconcio sulla strada di Gerico, chi non gradirebbe di essere soccorso nel bisogno da chiunque fosse in condizione di poterlo fare? Orbene, come noi stessi, stretti dal frangente, non penseremmo davvero alle diverse categorie di prossimo, e non guarderemmo chi è che ci aiuta, purchè ci si aiuti, così, viceversa — implicando la parola «prossimo» l'idea di una correlazione — non dobbiamo noi guardare chi è che ha bisogno di aiuto, pur di portarlo a lui senza altro.

In tal modo, aiutata dallo stesso egoismo, la coscienza (non la casistica!) ritrova chiara e lampante la via segnata al dovere; chiunque è nel bisogno, ha diritto alla nostra carità, non verbosa ma fattiva; per lui il prossimo siamo noi, come per noi è lui il nostro prossimo. Onde, come il Samaritano della parabola compatì e soccorse chi non gli era nè parente nè concittadino nè correligionario, così noi, fatta astrazione da tutto, dobbiamo, se vogliamo vivere nella verità, quindi con Cristo, ricordarci, lungo il viaggio della vita, che a tutti siamo debitori e che nulla ci fa religiosi innanzi a Dio, neppur la qualità di leviti o di sacerdoti, se non siamo in regola col gran precetto del doppio amore, accostando sinceramente, da figli di Dio, i feriti nel corpo e nello spirito, dagli uomini e dalla fortuna.

V. C.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 26 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. Mons. Leone Nigris, Arcivescovo eletto di Filippi, Delegato Apostolico in Albania;

Padre Noots, Abate Generale dei Premostratensi.

Grave sciagura stradale

Una giovane uccisa

TORINO, 26 sera

Comunicano da Beinasco che una grave sciagura è avvenuta l'altra mattina verso le dodici sullo stradale Beinasco-Torino in prossimità della frazione Fornaci dove veniva rinvenuto da alcuni passanti il cadavere di una giovinetta accanto a una bicicletta. Il medico municipale constatava che la morte della poveretta era dovuta alla frattura dell'osso frontale. La giovinetta è stata identificata per la quattordicenne Clementina Barroncelli abitante in Beinasco, regione Fornaci. Ella ritornava a casa dopo aver fatto visita alla madre degente all'ospedale di questo Comune. Si ignorano le cause della morte perchè al momento della sciagura non vi era alcun testimonio, ma l'ipotesi più attendibile è che essa sia stata urtata da qualche autoveicolo che si è allontanato. L'autorità competente ha iniziato le indagini.

Encomio solenne

ad un appuntato dell' artiglieria

ROMA, 26 sera

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica il seguente ordine del giorno

Encomio solenne all'appuntato Bianco Graziano del 16.o reggimento artiglieria D. F. (alla memoria) — *Conducente di timone di una batteria lanciata al galoppo veniva travolto e ferito mortalmente in seguito alla caduta del cavallo. Incurante di se stesso, preoccupato soltanto della incolumità della muta e dei compagni riusciva con indicibile sforzo ad alzarsi per far cenno alla batteria che seguiva. Prima di morire chiedeva notizie della sua pariglia del suo pezzo e dei compagni. Ammirevole esempio di attaccamento al dovere di spirito di sacrificio e di eccezionale forza d'animo.* San Bartolomeo (Cagliari) 11 giugno 1938 - XVI.

Gli ottimi risultati ottenuti col

FOSFOIODARSIN

"SIMONI"

ne hanno propagato l'uso nell'**Anemia, Clorosi, Linfatismo, Esaurimenti nervosi, Postumi di pleurite.**

Perfettamente tollerato tanto per via orale che ipodermica.

Se non lo trovate dal vostro farmacista *scrivete al*

Lab. Fosfoiodarsin . Padova

(Decr. Pref. Padova 2038-1)

ALL' UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Indagini e constatazioni feconde

al "Corso di aggiornamento" che si conclude oggi

Il Vescovo di Cremona rievoca San Carlo Borromeo

MILANO, 26 sera

E' questa l'ultima giornata «completa» del corso di aggiornamento. Corso che lascierà, in quanti vi hanno partecipato, il più grato ricordo, e che sarà fecondo di bene, poichè l'illustrazione dei problemi dell'ora e del dovere dei cattolici, sarà a questi di sprone nel lavoro di apostolato per il Regno di Cristo negli individui, nella famiglia, nella Società.

Domani il corso si chiuderà: i partecipanti lascieranno con profonda nostalgia e con viva riconoscenza l'Università del Sacro Cuore, fucina di sapere in funzione di un apostolato di restaurazione della vita cristiana.

Le Missioni cattoliche e le loro conquiste

Iniziamo la giornata — dopo la meditazione dettata dal Rettore magnifico dell'Ateneo, con la mirabile visione dell'opera di evangelizzazione della Chiesa. L'ora attuale del Cattolicismo può ben dirsi l'ora dell'opera missionaria. Ritornano alla mente le parole di uno dei primi relatori di questo corso! la Chiesa Cattolica non solo pensa alla difesa delle posizioni raggiunte, ma perennemente viva di quella vita che le viene dal divino Fondatore continua la sua opera, e la intensifica, affinchè il Messaggio giunga a tutti gli uomini: tutti chiamati all'unico ovile di Cristo, guidati da Colui che di Cristo è il vicario.

Il grandioso quadro missionario è tracciato da mons. Franco Carminati, segretario generale della Pontificia Opera di Propaganda Fide.

I cattolici hanno veramente compreso il problema missionario, dimodochè il missionario, che lotta, e si sacrifica, può ben contare sul movimento di «retrovia» che gli fornisce i mezzi per il raggiungimento dell'altissimo scopo.

Nel vastissimo campo degli Infedeli, ogni anno la Chiesa segna sicuri progressi. La media annuale dei battesimi si aggira, negli ultimi 10 anni, sui 680.000.

Pensando al numero — sempre esiguo dei missionari e ai mezzi, sempre esigui, di cui gli araldi di Cristo possono disporre — cifra veramente consolante.

Ma la cifra deve essere guardata nella realtà: e allora vedremo, che essa diviene piuttosto sconfortante. Osserviamo infatti che se le conquiste missionarie future si dovessero contenere sempre nelle cifre degli ultimi anni, la sproporzione tra i cattolici e i pagani andrebbe ogni anno aumentando, a favore di questi, così da rendere — umanamente parlando — sempre più problematico il sospirato «unum ovile et unus Pastor».

Occorrerebbero conversioni collettive. Però se la possibilità di conversioni in massa si presentasse oggi, sarebbe una preoccupazione grandissima, perchè ora non si hanno tanti missionari quanti sarebbero richiesti per l'assistenza dei neo-convertiti di intere città e villaggi.

Il presente è ancora il periodo delle conquiste lente, scarse e sudate, ma è pure il periodo che viene preparando il terreno alle conquiste collettive perchè si sta preparando, nei Seminari e nei Conventi dei paesi di missione e nei paesi cattolici, quell'esercito di futuri missionari e loro collaboratori, così numeroso e così spiritualmente preparato, che passerà risoluto alle conquiste più ampie.

Si rilevano anche in zone del mondo pagano movimenti di idee e di sentimenti veramente benevoli alla Chiesa cattolica.

La guerra in Cina — ad esempio — mentre, quale torrente devastatore, si abbatte sulle missioni, con i suoi atroci dolori, curati, leniti, confortati dall'eroica carità dei missionari, plasma una nuova mentalità nell'immenso popolo, mentalità cristiana, anche prima del battesimo.

In India i 60 milioni di «intoccabili» vedono che solo abbandonando la loro «religione», sanzionatrice delle bestiali condizioni dei paria, potranno raggiungere le condizioni comuni a tutti gli uomini. Cercano i Paria una nuova religione. Sarà questa il cattolicismo? Preghiamo, speriamo, lavoriamo.

Mons. Carminati ha concluso ringraziando l'Università cattolica e il Rettore per aver incluso nel corso l'argomento missionario, e affermando che la chiave di soluzione del grande e angoscioso probema missionario saranno in primo luogo il numero e la qualità dei missionari.

L'oratore, ch'era stato presentato da P. Gemelli, è stato vivamente applaudito.

L'Azione cattolica nei vari Paesi

Dall'esame dell'apostolato tra i popoli «sedentes in umbra mortis», passiamo all'esame di quell'opera che pure si prefigge l'apostolato, e che del Sacerdozio vuol essere e deve essere la collaboratrice. Vediamo, cioè lo «stato» dell'Azione cattolica nei vari Paesi. Lo espone, tra la più viva attenzione il prof. Luigi Gedda, presidente centrale della Gioventù Italiana di A. C.

Delle le caratteristiche e la necessità di questo apostolato — il prof. Gedda — ricordata l'organizzazione attuale dell'Azione cattolica, con la costituzione di un Ufficio Centrale, affidato dal Santo Padre all'Em.mo Cardinale Pizzardo — ufficio di alta direzione, che ha il compito di interpretare il pensiero del Pontefice, di coordinare e di incitare — osserva e dimostra che l'azione cattolica è presente in ogni parte del mondo, anche se in alcuni luoghi l'opera è appena iniziata.

Dove l'organizzazione conta decenni di vita, la struttura tecnica presenta qualche diversità di forma relativa al modo di sorgere e ai particolari bisogni dell'ambiente. Notasi però una generale convergenza verso alcuni principi che si sono venuti affermando come caratteristici dell'Azione Cattolica. Anzitutto il progressivo modellarsi delle forme organizzative della Chiesa (diocesi, vicaria, parrocchia) con stretto legame di dipendenza e conseguentemente alla definizione dell'Azione Cattolica che è partecipazione all'apostolato della Gerarchia.

La partecipazione oltrechè formale deve riguardare lo spirito che anima la Chiesa e che è spirito essenzialmente soprannaturale: questa caratteristica fondamentale dell'Azione Cattolica fa sì che essa prenda di mira al redenzione delle anime prescindendo da tutto ciò che è puramente umano come le strutture politiche ed economiche. Altra necessità sentita e servita ovunque è la profonda formazione religiosa degli iscritti. Infine si rivela di giorno in giorno la necessità di far precedere, di accompagnare e di far seguire alle forme dell'apostolato collettivo, l'apostolato individuale.

L'oratore — tra vivi applausi — conclude dando alcuni dati statistici, relativi alla diffusione dell'A. C. e ai suoi «quadri» nei vari Paesi.

Correnti filosofiche cristiane

L'importantissimo tema — nella prima lezione del pomeriggio — è svolto da Marino Gentile — libero docente alla R. Università di Padova — una delle migliori e più fresche intelligenze dell'Italia cattolica.

Presentato da P. Gemelli, Marino Gentile comincia col domandarsi perchè il tomismo non abbia nella filosofia contemporanea tutto il riconoma vigoria di concezione e per la stretta aderenza alle esigenze più profonde della vita e del pensiero attuale. Giacchè nella coltura filosofica contemporanea è essenzialmente la continuazione e l'integrazione della reazione antipositivistica formatasi al principio del nostro secolo, la concezione tomistica è la più pronta a soddisfare la duplice esigenza di una concezione che parta dall'esame fedele e schietto della realtà e da questa sappia giungere al riconoscimento razionale di un principio spirituale trascendente.

Il Gentile osserva che essendo il positivismo propriamente immanentismo, il pensiero contemporaneo dovrebbe riconoscersi in una filosofia tipicamente antiimmanentistica, come quella di San Tommaso.

Motivo di stupore è poi il fatto che non si apprezzi generalmente l'aiuto che il tomismo può e deve portare a chi nelle strettezze dell'immanentismo mira alla professione integrale della Fede cattolica, mentre il tomismo dovrebbe essere particolarmente caro per le sue particolari caratteristiche. Esso viene riguardato invece da molti come impedimento alla pienezza della loro evoluzione spirituale e la simpatia e l'interesse vanno piuttosto all'altro grande filone della filosofia cristiana di ispirazione agostiniana.

Delineati con rapidi tratti i caratteri essenziali dell'una e dell'altra corrente di filosofia cristiana, il prof. Gentile ne esamina i rispettivi e reciproci rapporti in una dettagliata analisi del pensiero del Blondel, poichè, compiutasi lo scorso anno con la pubblicazione del secondo volume dell'Action la poderosa trilogia sul pensiero, sull'essere e sull'azione, in cui lo illustre pensatore francese ha dato forma definitiva al suo sistema di pensiero, essa offre un punto opportunissimo di riferimento per il riesame del rapporto fra il tomismo e gli altri indirizzi di filosofia cristiana.

La filosofia blondeliana dell'azione, risulta oggi pienamente chiarita con il riconoscimento esplicito del valore obbiettivo della conoscenza sia sensibile che razionale e dell'assoluta gratuità dell'ordine sopranaturale. Il Blondel appartiene senza riserve all'ambito di una filosofia propriamente cristiana nel senso della quale rappresenta una delle più belle espressioni dell'indirizzo agostiniano.

Il prof. Gentile, quindi, sinteticamente illustra le idee filosofiche, la « forma mentis» filosofica di alcuni pensatori italiani quali il Carlini, il Guzzo, lo Stefanini.

E riservandosi di ritornare sulla necessità di rispettare il carattere rigorosamente teoretico e « naturale » dell'indagine filosofica chiude rilevando, con calda parola la necessità suprema di una « sapienza » che non si rinchiuda in una ricerca puramente razionale, ma si apra alla integrazione della rivelazione cristiana.

La lezione — brillantemente svolta — attentamente seguita, è stata salutata da un caloroso applauso.

La Conciliazione e i suoi effetti in Italia

Il rev.mo don Novelli — come abbiamo riferito — ci ha fatto un ampio quadro dei Concordati, conclusi dalla Santa Sede, negli ultimi anni.

Il grande evento della Conciliazione — che ha dato «Dio all'Italia e l'Italia a Dio», è stato illustrato dal prof. Orio Giacchi della R. Università di Macerata. L'oratore, dopo la presentazione di P. Gemelli, traccia un efficace quadro del contegno dei cattolici italiani e della Nazione di fronte alla «questione romana». Il profondo, increscioso dissidio tra la coscienza di credente e quella di cittadino è stato risolto dalla Conciliazione.

Il significato storico degli accordi del Laterano, per i rapporti tra Cattolicismo e Nazione italiana viene studiato dal prof. Giacchi, il quale, parlato dell'Italia, come Nazione cattolica, e della «cattolicità dello Stato italiano», illustra gli effetti particolari del concordato:

1) Il riconoscimento generale della «libertà della Chiesa», e quindi libertà nella organizzazione ecclesiastica; nelle nomine agli uffici ecclesiastici; nelle amministrazioni del patrimonio ecclesiastico; nell'esercizio del sacro ministero.

2) L'efficacia delle norme del diritto della Chiesa nell'ordinamento giuridico italiano. L'efficacia civile del matrimonio religioso.

3) La posizione del Clero di fronte allo Stato italiano.

4) La posizione degli Ordini e delle Congregazioni religiose di fronte allo Stato italiano.

5) L'attività educativa e culturale della Chiesa e lo Stato italiano.

Infine l'oratore — vivamente applaudito — studia il sistema dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa, attualmente vigente in Italia e la dottrina cattolica nei rapporti tra Chiesa e Stato, e la valutazione degli effetti del Concordato in Italia e della loro importanza per la attuale posizione del cattolicismo nel nostro Paese.

Il paganesimo razzista

Il prof. Alfredo Gismondi, che — presentato da P. Gemelli — tiene l'ultima lezione della giornata, inizia osservando che per poter afferrare nell'intero complesso il vasto problema del razzismo, in rapporto, particolarmente ai fattori etico-religiosi, che stanno alla base delle nuove dottrine, conviene prendere le mosse dalla concezione cristiana della società, risalendo alle sue origini remote, come ce le presenta la Scrittura.

E questo egli fa, con rapido, completo, efficace «excursus», passando, quindi, ad un dettagliato esame del razzismo tedesco, il quale, con tutte le sue crudezze è incompatibile, anzi in antitesi assoluta con il principio di fratellanza di tutti i popoli, sancito dal Vangelo del Salvatore.

I dottrinari del razzismo nordico videro questa incompatibilità; e si lanciarono alle estreme conseguenze delle loro premesse.

Illustra l'oratore il «rifiorire» delle più antiche e viete forme di paganesimo e l'odio a Gesù Cristo per opera e da parte del razzismo nordico.

Ricorda la Enciclica « Mit brennender Sorge».

Recentemente le alte assise culturali della Chiesa Cattolica hanno richiamati i dirigenti dei nostri Istituti di studio e di educazione sull'assurdità delle proposizioni che stanno a base del neopaganesimo razzista, improntate al più basso e gretto materialismo.

Ma merita di essere particolarmente ricordata quella che afferma che «fonte prima e suprema regola dell'intero ordine giuridico è l'istinto della razza», giacchè «tutte le qualità intellettuali e morali dell'uomo sgorgano, come dalla fonte più genuina, dal sangue in cui è racchiusa la natura stessa della stirpe ».

Errore gravissimo questo, poichè fa chiudere volontariamente gli occhi a quei moventi così importanti dell'evoluzione culturale e dell'ascesa morale di un popolo e di una stirpe, che sono i fattori spirituali esteriori, la Religione, l'educazione morale, lo studio, l'ardore della ricerca, lo sforzo per raggiungere una serietà di vita, ecc. Fattori questi, che pur non essendo insiti nella razza, arrivano a piegare la libera volontà degli individui nel senso favorevole al perfezionamento ulteriore, anche se questo debba ottenersi con la repressione inesorabile di tendenze ataviche ed ereditarie.

E' ovvio che, considerate alla stregua di questi fattori spirituali, il concetto di razza non è più un concetto statico, passivo, formatosi unicamente dalla sedimentazione nei secoli di tendenze e abitudini; bensì un concetto dinamico, attivo, in una continua e progressiva evoluzione verso forme più elevate e perfette, quando si lasci libero giuoco ai fattori benefici; in via invece di decadere e precipitare quando questi siano ostacolati, ed anzi sostituiti da fattori perniciosi e malefici.

A questo proposito, anche da un punto di vista puramente biologico, sarebbe da aprire una lunga e di certo non inutile discussione, sul benefico contributo che gli incroci opportunamente e razionalmente fatti, portano — secondo l'oratore — alla elevazione ed all'efficienza delle razze. Potremmo averne un luminoso esempio in Guglielmo Marconi. Del resto son noti i danni dei matrimoni tra consanguinei e nella chiusa cerchia di abitanti di una stessa borgata.

Ma soprattutto è da tenersi conto della grandissima efficienza della Religione cristiana sentita e praticata, come fattore di elevazione morale d'un popolo e di una razza. Nel nome luminoso del Cristo, nella divina speranza che irradia dalla Sua Croce, i popoli e le Nazioni trovano una spinta continua all'elevazione, un continuo stimolo di affinamento e di perfezione.

Perfezione che trascende ogni confine politico, che supera ogni barriera di razza, poichè a tutti quanti gli uomini che furono, che sono e che verranno, rivolse venti secoli or sono il Divino Maestro quel supremo mandato che era la sintesi d'ogni Suo insegnamento: «Siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro nei cieli ».

L'omaggio all'apostolato

La prima parte della giornata odierna del corso di aggiornamento è stata dedicata allo studio dei più precisi e più alti problemi dell'apostolato: le Missioni e l'Azione cattolica.

E all'opera delle Missioni e dell'Azione cattolica i partecipanti hanno tributato i più calorosi applausi. Studiando la « situazione » dell'Azione cattolica nel mondo, attraverso la mirabile relazione del prof. Gedda, esaminandone l'organizzazione in Europa, in America, in Africa ed in Oriente, i partecipanti hanno sentito come l'Azione cattolica sia veramente, quale il relatore l'ha definita, « il più grande e più vasto fenomeno religioso del nostro tempo ».

Azione grandiosa di apostolato che attende le anime al valico per condurle a Cristo dove i canonici del San Bernardo, essendo vietata l'azione missionaria sul Tibet, hanno aperto un ospizio lungo la linea che unisce i tibetani con gli altri popoli.

Azione missionaria ed Azione cattolica, prove della perenne vitalità della Chiesa.

La commemorazione di San Carlo

Alle ore 21 S. E. Mons. Cazzani, vescovo di Cremona ha illustrato la grande figura di San Carlo Borromeo, il maestro dei Vescovi, il condottiero gigante della riforma cattolica. L'azione e l'opera del Santo arcivescovo sono state mirabilmente ricordate dall'eccellentissimo presule sia per il concilio di Trento, sia per l'applicazione dei decreti del Concilio stesso, sia nell'apostolato instancabile nell'archidiocesi di Milano.

Per l'influenza benefica di San Carlo nel governo dello zio Papa Pio IV, nell'elezione e nel governo dei pontefici Pio V e Gregorio XIII, per la diffusione dei suoi Concilii e dei suoi sinodi, per l'immensa sua corrispondenza con Cardinali, prelati, religiosi e governanti di ogni parte del mondo, si può dire che egli fu il vescovo riformatore di tutta la Chiesa cattolica.

La sua vigilanza e la sua operosità seppero abbracciare tutti gli elementi della vita religiosa, fede, culto, condotta del clero e del popolo, decoro delle chiese, riforma della liturgia ambrosiana, riforma del canto sacro, custodia ed amministrazione dei beni temporali.

E seppe resistere con invitta fortezza agli attacchi della riforma protestante, alle ingiuste pretese e prepotenze dei poteri civili e superando le forti opposizioni, anche di potenti corporazioni religiose.

La sua carità singolarmente luminosa nella tremenda peste che fu chiamata la « peste di San Carlo », fu veramente eroica nei riguardi del popolo.

Il suo episcopato, non breve perchè incominciato in età giovanile, si chiude con la santa morte a soli 45 anni di età, ma la sua grande opera riformatrice dura sempre feconda e salutare ancora dopo 4 secoli e durerà più a lungo ancora.

Gli uditori che gremivano l'aula magna hanno spesso interotto l'illustre Vescovo con vivissimi applausi, trascinati dalla calda vibrante oratoria di S. E. Monsignor Cazzani.

I Presuli al corso di aggiornamento

Il corso di aggiornamento è stato oggi onorato della presenza di tre eccellentissimi vescovi: Monsignor Grassi di Alba, Monsignor Cazzani di Cremona e Monsignor Colli di Parma. Era presente pure il rev.mo Monsignor Saad, Vicario generale della Diocesi di Aleppo.

Domenica, festa di S. Agostino, ricorre l'onomastico di Padre Agostino Gemelli. I partecipanti al corso domani mattina, sabato, al reverendissimo Padre diranno il loro affetto e la loro riconoscenza. Per lui assisteranno alla Santa Messa che, nella cappella dell'Università, celebrerà il vescovo di Alba, e per lui faranno la Comunione.

Invocheranno la benedizione del cielo sul Rettore Magnifico e sulla Istituzione da lui fondata e che, da lui diretta, s'è imposta alla ammirazione dei cattolici e degli scienziati di tutto il mondo.

Gino Sanvido

Chiesa e Stato in Italia

Nuovi commenti francesi

PARIGI, 26 sera

(*B. F.*) - Insieme alla nota esplicativa della *Voce d'Italia*, i giornali parigini hanno pubblicato ampi estratti, trasmessi dall'Agenzia Havas, dell'articolo dell'*Avvenire* in cui si commenta il comunicato relativo al colloquio svoltosi tra il Segretario del Partito e il Presidente dell'Azione Cattolica Italiana per definire i rapporti tra il Fascismo e la stessa Azione Cattolica.

La Croix, dedica un lungo articolo all'avvenimento e, dopo aver ricordato i diversi episodi che lo hanno preceduto, si compiace che ogni possibilità di divergenza sia stata eliminata e definisce il riconfermato accordo «un atto di saggezza a cui ogni uomo di buona volontà e amante della pace applaudirà».

Concludendo, il corrispondente del giornale cattolico scrive: «Nulla è dunque cambiato nei rapporti tra la Chiesa e lo Stato in Italia. I poteri pubblici hanno del resto sottolineato questo spirito d'intesa rendendo onori ufficiali al Cardinale Villeneuve venuto a Roma per render conto al Santo Padre della sua legazione pontificia a Quebec. Insomma, ci si deve rallegrare che uno spirito di comprensione e di pace abbia prevalso nel nostro mondo che ne ha oggi tanto bisogno».

Accademisti militari italiani giunti in Ungheria

BUDAPEST, 26 sera

Sono giunti in Ungheria venti allievi delle Accedamie militari di Modena e Torino guidati da due ufficiali.

Ricevuti e salutati alla frontiera dal R. Addetto militare a Szombatheby gli ospiti hanno ricevuto il cordiale benvenuto di tutti gli ufficiali del Presidio in una simpatica e cameratesca manifestazione alla quale ha partecipato anche il Comandante la divisione.

Essi si fermeranno una settimana sul lago Balaton e giungeranno il giorno 31 a Budapest.

Esercizi al Clero

Casa Esercizi "S. Vittore e Corona" FELTRE

I Corsi autunnali pel Clero avranno luogo nelle date seguenti:

I Corso 11-17 Settembre

II Corso 18-24 Settembre

Indirizzare prenotazioni al Rev. D. Giulio Gaio - Feltre.

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA Via Altabella 7 - Tel. 22-983 Orario continuo

dalle 9 alle 20 Festivi dalle 9 alle 13

Dr. *L. C. Venturi*

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167

Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12

Salotti riservati

Prof. Comm. *Oreste Bonazzi*

Primario Ospedale Provinciale riceve per

Malattie Nervose e Mentali

dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914 BOLOGNA

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel 20-884 BOLOGNA

(Aut. Pref. 26946 3-9-34 Bologna)

Il faro della speranza vi segnala un porto meraviglioso. Comperate almeno un biglietto della Lotteria di Merano

Il 99 per cento degli uomini

pensa poco al futuro e risponde a chi gli propone una assicurazione **VITA,** con dei se e dei ma; però alla morte non si può rispondere così e quando verrà sarà un grande dolore non poter lasciare alla famiglia una polizza colla «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre « L'AVVENIRE D'ITALIA »

Collegio-Convitto S. Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole aria saluberrima. Educazione famigliare, istruzione accurata; dalla I. Elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato. — Luogo ideale, magnifico anche per vacanze. — Per schiarimenti rivolgersi: Direttrice del Collegio Convitto S. DOROTEA. — Via Sottocastello - Asolo (Treviso). — Visitatelo personalmente.

NON CHIEDETE UNA CEDRATA, MA "UNA TASSONI"

Tassoni

TIPICA CEDRATA DEL GARDA

e' buona e fa bene

CEDRAL TASSONI - SALÒ

L'insegnamento del latino

La volta precedente io ho richiesto per un efficace insegnamento del Latino, testi accentati, e annotazioni latine.

Abbiamo in Italia (ho sentito anche stranieri invidiarceli) libri dei classici sia Romani che Greci, mirabilmente commentati per le scuole: ma in Italiano. Perchè in Italiano?

L'unica risposta mi sembra che possa essere: o perchè chi commentava non sapeva tanto di latino da esprimersi, oppure: affinchè i giovinetti non imparassero il *patrius sermo*.

Ecco quello che resta da fare. Adattare quei commenti, alle volte veramente belli, alla sacra lingua di Roma.

Giovani insegnanti, pensateci.

« Anche i classici greci dovrebbero essere commentati in latino?».

Sì, anche i classici greci.

*

Ma, c'è altro.

Perchè mai, domando io, la sintassi latina che si comincia a studiare nel ginnasio al terzo anno, dovrebbe essere scritta in italiano? Perchè mai il buon ragazzetto non dovrebbe leggere e imparare a dire: « Nòminum sunt tria gènera: masculinum, femininum, neutrum?».

E l'insegnante domandargli: « Dic nomen gèneris neutrìus ».

E il ragazzetto rispondere: « Templum ».

Perchè mai non dovrebbe l'alunno imparare e ripetere: « Verba sunt vel activa vel passiva »?

Solo il latino sarà proibito usare? Se quel giovinetto frequenta scuola di francese, o inglese, o tedesco, l'insegnante o la insegnante, l'obbliga ad esprimersi in quelle lingue. Ricordo ancora:

« Wo ist der Vater? ».
« Der Vater ist hier ».
« Wo ist die Mutter? ».
« Die Mutter ist dort ».

Solo il latino è lingua muta.

*

Altra avvertenza

Dopo lo studio *diligente* dell'analisi logica, il giovinetto passa allo studio della grammatica. Il docente *esiga* che egli pronunzi le parole, declinate o coniugate, con esagerata precisione, o, come si dice a Roma, spiccicate bene. *Voces quam accuratissime exprìmere*: specialmente nelle sillabe finali.

L'indolenza umana, o come diceva un mio insegnante, la legge del minimo sforzo (*lex quam minimae contentionis*) indurrà il giovinetto a masticare più che a proferire. *Caveamus ne verba puer mandat potius quam pròferat.* Chi mal pronunzia mal è inteso, mal intende, male scrive, mal legge. Si cominci col pronunciare *esageratamente* bene. Quella legge di cui ho detto sopra, condurrà il discente vicino al giusto mezzo.

*

L'imparare a memoria brani di latino, era stato da molti insegnanti (seguendo metodi venutici da genti che ritenevano questa lingua benedetta morta e sotterrata) bandito dalle scuole.

Si richiami nel suo posto d'onore: gli si domandi scusa dell'immeritatissima espulsione.

C'è giovani oggi, che escon dal liceo senz'aver a mente un verso di Virgilio, una strofe d'Orazio. Ohimè. Rammenteranno solo d'aver faticato e faticato a studiar latino, che è una lingua *difficile!*

Di tanti tesori di umana sapienza, non avran preso nessun viatico pel cammino della vita! Eppure i ragazzi imparano a memoria con tanta facilità.

Il resto a un altro giorno.

Primo Vannutelli

I lavori per la nuova Sede del Ministero dell'Africa Italiana

si inizieranno il 31 corr.

ROMA, 26 sera

Il Duce ha disposto che il giorno 31 corr. abbiano inizio i lavori per la costruzione della nuova sede del Ministero dell'Africa Italiana.

Il costruendo edificio sorgerà nell'area scelta all'incrocio del Viale Aventino col viale Guido Baccelli che assumeranno rispettivamente la denominazione di Viale d'Africa e Via Imperiale e si presenterà sullo sfondo della Via dei Trionfi nella verde cornice delle colline. Il progetto dell'edificio è stato studiato da un gruppo di architetti e di ingegneri autori dei migliori progetti di un precedente concorso. (V. Cafiero, A. Legnani, M. Ridolfi, G. Rinaldi, E. Rossi e A. Sabatini).

L'edificio avrà la fronte principale su un piazzale d'onore di ampiezza paragonabile a quella di Piazza Venezia, che costituirà un inizio degno e grandioso della costruenda Via Imperiale e consentirà, inoltre, la migliore visuale del complesso monumentale della Via dei Trionfi pur rispettando le esigenze urbanistiche di traffico, spaziali e visuali, imposte dalle altre strade adducenti a questo nuovo storico centro che si innesta nel sistema delle grandi vie imperiali dell'Era Fascista.

Nell'ampiezza del suddetto piazzale, insieme con le strade adiacenti, si potrà agevolmente adunare una massa di oltre 150 mila persone mentre l'indovinata distribuzione delle masse volumetriche dell'edificio degradanti verso Valle, tiene conto dell'andamento altimetrico del terreno e quindi del massimo rispetto dell'ambiente arboreo. La costruzione interamente, prevista in muratura e con rivestimenti in pietra e marmi italiani interessa un'area di oltre 30 mila metri quadrati di cui 10.900 coperti dai fabbricati in elevazione. Il suo volume è di 337.500 mc.; il suo costo previsto in lire 62.500.000.

I lavori che si prevede potranno essere ultimati in circa 32 mesi richiederanno un impiego in cantiere di circa 800 operai al giorno, da ripartirsi in due o tre turni, della forza media da 300 a 400 per un complesso di giornate lavorative 650.000 oltre la mano d'opera che troverà impiego fuori cantiere (officine, cave, opifici, trasporti ecc.) per un complesso di oltre 350.000 giornate lavorative. L'opera viene eseguita dal Ministero dei Lavori Pubblici. La direzione tecnica è affidata all'ufficio del Genio Civile di Roma con la consulenza artistica dei progettisti.

Mascagni ha cambiato idea...

E la storia de "I Bianchi e i Neri,,?

La curiosa smentita del Maestro a se stesso e la fretta di un critico - Ciò che confessano un Accademico e il librettista

In quattro giorni di permanenza a Torino, il maestro Pietro Mascagni ha parlato con parecchie persone e di parecchie cose. A chi, fuggevolmente lo tentò sui propositi suoi di compositore, accennando ad un'opera che si era detto egli avesse già formalmente accettata, incominciando anzi già ad elaborarla musicalmente, fece capire che quell'opera l'aveva abbandonata.

Vogliamo, in argomento, essere più espliciti e precisiamo. Avevamo detto, proprio noi, che Mascagni aveva accettato di comporre un'opera, il cui libretto era stato scritto da Mario Ghisalberti, già autore di altri e riusciti lavori, e che si intitolava « I Bianchi e i Neri ». Parecchi giornali ripertarono la notizia, che noi avevamo data con molti precisi particolari, quando... venne fuori un critico romano, il buon Incagliati, a pubblicare che Mascagni invece gli aveva detto « con accento severo e con volto rabbuiato » che egli, proprio Mascagni, a tale opera « non avea mai pensato »!

Il colpo era duro. Possiamo dire subito ch'era un colpo a vuoto, un colpo che, se doveva colpire qualcuno, questi era proprio e soltanto... Mascagni. Come ora dimostriamo.

Le cose erano andate così.

Nel salotto d'una illustre e valentissima artista lirica, si parlava delle opere che stavano componendo i più noti e cari maestri italiani: ed essa, che di Mascagni fu interprete efficace e col maestro in eccellenti rapporti d'amicizia, ci disse ch'egli s'era impegnato con Ghisalberti, a cui aveva detto di preparargli il libretto de « I Bianchi e i Neri », il cui soggetto gli era piaciuto moltissimo.

Tutti erano lieti della buona notizia; Mascagni avrebbe così, a 75 anni, rinnovato il meraviglioso esempio della seconda vecchiaia di Verdi, il quale proprio a 75 anni aveva scritto la sua « Aida ».

Abbiamo qualche tempo dopo pubblicata la notizia della nuova opera in gestazione: parecchi giornali la riportarono... finchè Incagliati pronunciò l'incauto ed imprudente « Mascagni ci ha detto che non vi ha mai pensato! ».

Dunque, tutto falso quanto era stato detto in proposito? Anche il vivace ed ampio racconto fatto da Lucio d'Ambra, collega di Mascagni in Accademia, che aveva narrato l'intreccio del libretto, l'entusiasmo del musicista, il preciso incarico al Ghisalberti, e persino i primi accenni ad un motivo che avrebbe ornato una specie di ballata diretta alla protagonista del medioevale evento?

Falso anche il racconto fatto dal Ghisalberti sul modo con cui egli aveva esposto a Mascagni il soggetto e sull'incarico del maestro datogli, di andarsi a rinchiudere in un eremitaggio per finire al più presto il libretto de « I Bianchi e i Neri »?

Niente di tutto questo.

Ma noi volevamo assicurarci che la smentita lanciata, in forma così precisa e fiera, da Mascagni, attraverso Incagliati, era una smentita... non a noi, ma a Mascagni stesso. E siamo corsi a cercarne le prove.

Ho chiesto allora al collega illustre ed accademico d'Italia, Lucio d'Ambra, che cosa c'era di vero e di non vero nel suo racconto... che era su per giù il seguente:

— Mascagni mi ha detto che chiuderà il suo cinquantennio di lavoro con due opere nuove, una delle quali da rappresentarsi in occasione dell'Esposizione mondiale di Roma nel 1941 ed un'altra nel 1940 in occasione del cinquantennio di « Cavalleria Rusticana ».

Mentre si parlava del carattere italianissimo che l'opera nuova avrebbe avuto, Mascagni aveva davanti, sul tavolo, il libretto de « I Bianchi e i Neri ». Ed ecco che Mario Ghisalberti, presente anche esso al colloquio di Mascagni con Lucio d'Ambra, si fa a raccontare come una notte, a Zurigo, dopo una rappresentazione del « Nerone » che l'autore aveva diretto allo Stadttheater, offerse al maestro di comporgli un libretto su una traccia in quello stesso momento espostagli. Mascagni era rimasto entusiasta del soggetto che Ghisalberti voleva intitolare « I Cancellieri » dal nome della famiglia protagonista dell'opera. Mascagni però, argutamente, osservò: « Che c'entrano i Cancellieri? Prima che i cancellieri mi portino in tribunale, aspetti almeno che io abbia commesso il delitto... ». Si cambia titolo e Mascagni manda Ghisalberti ad Anacapri perchè stenda rapidamente il libretto. Così « I Bianchi e i Neri » vengono da Ghisalberti portati a Mascagni a Roma, che li giudica con una frase scultoria: « Questa è l'opera per me ». E già il Maestro si getta all'opera con l'anima tuttora invasa da giovinezza...

Ora Lucio d'Ambra continua:

— Mascagni mi dice: la musica per quest'opera io la trovo già da qualche sera passeggiando, come è il mio solito, in queste stanze. Vado su e giù, rileggo qua e là il libretto, a voce alta, sempre più alta... e a mano a mano la parola mi si scalda, prende aria e volo, si fa prima melodia, e dopo, canto.

« Siamo soli, noi tre: Mascagni, il poeta ed io. Il glorioso compositore ha ripreso su la tavola il libretto e camminando comincia a leggere i quattro versi iniziali di un sonetto in cui Donato, poeta e capopopolo, ha messo il suo sogno di parte Bianca che vuole pace ed amore fra gli uomini. Fermo nel ritmo, squillante nel timbro, la voce di Pietro Mascagni si leva nell'ampia sala piena adesso del silenzio della notte romana.

Ite, tristi e gentili o pensier miei...

Cantandosi dentro quei versi che legge e rilegge, già il genio di Mascagni è in pieno lavoro... ».

Questo il racconto di Lucio d'Ambra, al quale chiediamo:

— E' un sogno o una realtà?

E Lucio d'Ambra ci risponde, per iscritto:

« La mia conversazione con S. E. Mascagni per « I Bianchi e i Neri » avvenne a Roma all'Albergo Plaza, presente il librettista Mario Ghisalberti, durante gli ultimi giorni di agosto. E la mia conversazione, approvata dal Maestro, apparve sui giornale, ecc., ecc. ».

Ed abbiamo chiesto altrettanto al Ghisalberti, il quale ci risponde: « Non ho da dire altro se non che confermare, ecc., ecc. ».

« Non si tratta dunque di una parola, bensì di una iniziativa che, annunciata dallo stesso Maestro, egli in seguito ha abbandonata ».

Va benissimo: Mascagni è padronissimo di rinunciare a ciò che vuole: vuol dire che dopo avere accettato e iniziato il lavoro attorno a « I Bianchi e i Neri » parecchi mesi dopo vi rinunziò. Ma allora non si dice « Non vi ho mai pensato » e tanto meno lo si dice con « volto rabbuiato e accento severo ».

Ma Lucio d'Ambra ci spiega l'incauta frase di Incagliati, scrivendoci:

« La smentita del Maestro è stata certo infedelmente riferita dal mio caro Incagliati; il Maestro avrà detto « non penso più a « I Bianchi e i Neri »... Il maestro Mascagni non può assolutamente aver detto « Non ci ho mai pensato ».

Perchè in questo caso, come fu giustamente detto, Mascagni avrebbe smentito soltanto se stesso.

Lorenzo Alpino

ANNIVERSARI

Come saltò in aria la polveriera di Sant'Osvaldo

Cautele giustificate e verità mai note
Episodi di fulgido eroismo

UDINE - S. OSVALDO - Quel che rimane della nuova chiesa e delle case adiacenti

Esattamente due mesi prima dello sfondamento delle nostre linee nel settore di Zaga-Caporetto — sfondamento tenuto nascosto fino all'ultimo momento ciò che provocò le innumeri stragi delle povere famiglie friulane saltate in aria coi ponti sul Tagliamento e bloccate dal caos dei carriaggi traboccanti da ogni arteria stradale e da ogni fosso — Udine era funestata da una immane sciagura: lo scoppio delle polveriere di Sant'Osvaldo.

La povera borgata distante circa due chilometri dal centro di Udine fu letteralmente distrutta e il triste avvenimento, uno dei più tragici della guerra, rimase sempre avvolto nel mistero: ma sessanta giorni più tardi Caporetto, e alcuni episodi anche di prima, sollevano il logico dubbio che si sia proprio trattato del più micidiale attentato nelle retrovie per preparare il campo a quel disordine che invece dopo dodici mesi si manifestava nella scossa compagine nemica che finiva per essere distrutta dai colpi di maglio del Piave.

Lo scoppio di Sant'Osualdo — per evidenti ragioni di delicatezza e di opportunità del momento — fu dato, in ritardo, dal solito comunicato Cadorna con le seguenti parole:

«*Per cause imprecisate, ma dalle quali pare possa escludersi il dolo, scoppiò un piccolo deposito di munizioni, in prossimità di Udine. Si hanno a lamentare alcune vittime fra i militari e la popolazione civile*».

La prima esplosione

Il fiero spirito del popolo friulano, abituato a soffrire in silenzio per la causa patriottica, non si piegò sotto la sventura e la città fu unanime, dopo i primi momenti di invincibile panico, nell'organizzare i soccorsi, e nella solidarietà generosa con le famigliei colpite.

Perchè il «*piccolo*» deposito e le «*alcune*» persone di cui il comunicato ufficiale dovevano essere intese ben diversamente e se in un primo momento gravi ragioni di ordine politico e militare consigliavano a ridurre le proporzioni dell'autentica tragedia a un insignificante episodio delle operazioni di guerra, più tardi la verità e la giustizia avrebbero dovuto rimettere nella giusta luce l'entità del fatto, le sue conseguenze, i fulgidi episodi di valore allora segnati, la compatta disciplina e il pieno patriottismo di una gente che ormai, ogni giorno, sotto lo stillicidio odioso delle bombe dei *Foker* e dei crociati *Albatros*, aveva scritto e stava scrivendo pagine di gloria col proprio sangue.

Difatti la prima esplosione formidabile, preceduta da sordi boati, riempì il cielo dell'eco di mille cannoni e fece sussultare la terra verso le ore 11 del 27 agosto.

Fu come se un terrificante maremoto o una tromba d'aria passasse su un fronte di varii chilometri atterrando muri, sfondando pareti, lanciando in aria relitti di case, mobilio, scheggie di bombe e di granate, spolette, pallottolle di shrapnells.

Decine e decine di case e di fabbriche furono frantumate, sbrindellate; della chiesa di San Osualdo non rimase che una lugubre parete di tragedia: ma gli scoppi continuavano insistenti, incalzanti, e nuvole enormi di fumo nero e bianco si levavano dai luoghi devastati.

Una terribile minaccia pesò sulla città: i gas asfissianti.

Torme di cittadini abbandonarono in disordine le case che ballavano e crollavano, precipitandosi per le strade ricoperte dal più strano caos di macerie e guadagnando o la campagna — dove le viti già ricche si allineavano fra i gelsi polverosi — o i dossi del colle del Castello da dove si dominava il desolante spettacolo.

Per due giorni circa durarono le esplosioni, tre delle quali più formidabili e disastrose si susseguirono a breve distanza.

L'eroismo di Pedrini

Tutta la frazione di S. Osvaldo — sparpagliata con le ridenti casette nei prati — era circondata da depositi paurosi per migliaia e migliaia di tonnellate di proiettili anche della massima potenzialità, di tubi di gelatina e balistite, bombe e granate: tutto saltò in aria e per un raggio di 25 chilometri il semplice effetto dello spostamentto d'aria causò danni enormi alle case e ai monumenti, nonchè la pioggia dei proiettili aumentò le vittime.

Nello stesso tempo del tragico scoppio la linea ferroviaria di Udine — massima arteria di alimentazione della guerra sul fronte del Friuli orientale — era congestionata di treni carichi di proiettili a gas asfissianti, cisterne di benzina e granate.

Sotto la ridda spaventosa degli scoppi, dei boati, della pioggia ignea, il volontario di guerra di Bologna, sig. E. Pedrini, che volle seguire in guerra i figli, e assolveva — lui, cinquantenne — al gravoso compito di macchinista ferroviario, volle in quei tragici momenti avere la precedenza nel rischio mortale: recarsi verso il luogo dello scoppio e trainare i treni carichi di proiettili, fuori del raggio spaventoso delle schegge. Poche centinaia di metri: ma ogni attimo il rischio della morte, la certezza tremenda di saltare con la locomotiva sui binari coperti di proiettili inesplosi.

Commosso ricordo

Riuscì al suo compito, come in altre imprese di fulgido eroismo, e più tardi al valoroso bolognese, volontario di tutti i rischi fu concessa la medaglia d'argento al valor militare: con la seguente motivazione:

« *Macchinista ferroviario cinquantenne fu di nobile esempio e di incitamento al personale civile delle Ferrovie.*

In occasione dello scoppio di una polveriera non abbandonava la stazione ferroviaria e volontariamente condusse per ben due volte una macchina nel più fitto degli scoppi per trainare a distanza oltre ottanta carri di esplosivi, riuscendo col suo coraggio e colla sua avvedutezza nell'arduo compito.

Prestò volontariamente e costantemente servizio nelle linee più prossime alle opere di difesa, arrischiando ripetutamente la vita per compiere i servizii affidatigli».

S. Osvaldo 27 Agosto 1917-Piave 1918.

Un bilancio anche sommario degli effetti dello scoppio di S. Osvaldo? Difficile a farsi. Ma basti pensare a queste cifre accertate e certamente inferiori alla realtà: 70 case completamente distrutte a S. Osvaldo, tra i quali diversi stabilimenti industriali; 500 altri fabbricati gravemente lesi e inabitabili; 10.000 case di Udine città e delle zone periferiche più o meno gravemente lesionate insieme a chiese, monumenti, opere d'arte anche di grande valore.

Ufficialmente furono dati come accertati 54 morti (25 fra la popolazione civile e 29 fra i militari) ma si sa che le vittime furono molto più numerose e chi era presente alla tragedia ha impressi ancora nella memoria e nel cuore incancellabili episodi di dolore, di pietà, di eroismo. I feriti, ricoverati nei 18 ospedali di guerra aperti in Udine, furono diverse centinaia e molti di loro più tardi, a distanza di giorni, soccombettero.

I segni e le tracce di quel giorno ormai lontano sono ancora vivi a Udine e a S. Osvaldo.

La città «*capitale della guerra*» che fino allora aveva subito 65 incursioni aeree di bombardamento da parte dell'aviazione austro-tedesca con decine e decine di povere vittime innocenti e di incendi e che era stata devastata dallo scoppio tremendo si accingeva ora al più atroce dolore, alla cattività del servaggio durante il quale sarebbe stata martoriata e rapinata: i 160 milioni di danni di guerra, calcolati dopo la vittoria, per il solo *comune di Udine*, sono ben inferiori alla realtà ma già per se stessi documentano un doloroso e fiero capitolo di storia che non va dimenticata.

E in questo capitolo anche il terrificante episodio dello scoppio di S. Osvaldo, ha diritto di essere ricordato nel ventunesimo anniversario, e di essere ricondotto alle giuste proporzioni; cioè a quelle di una grave e oscura sciagura ma anche di una prova di fulgente patriottismo del popolo friulano e di quanti, oggi oscuri, hanno cooperato a limitarne i danni e a soccorrere i pericolanti mettendo a pericolo e, in molti casi, sacrificando la propria vita.

G. P. Fabretto

Il settimo centenario della Santa Cappella di Parigi

Luigi IX e le reliquie della Passione

PARIGI, 26 sera

(B. F.) Col 25 agosto, festa di San Luigi dei Francesi, si è iniziato l'anno commemorativo del settimo centenario di un avvenimento memorabile per la Francia cattolica e tradizionale: il ricevimento a Parigi delle reliquie della Passione, che il santo re aveva ottenuto dall'Imperatore di Costantinopoli.

Nella stessa occasione, la Francia commemorerà ed esalterà con solenni festeggiamenti la figura di questo santo che seppe far così bene il suo « mestiere di re ». Nemmeno la storia rimaneggiata dal settarismo giacobino ha osato alterare i tratti di San Luigi Re, rimasti fissati in una serie di immagini popolari: sotto la quercia di Vincennes, rende la giustizia ai grandi come agli umili; respinge le aggressioni e difende il diritto; figlio devoto della Chiesa, cristiano nella vita privata come nella politica, rende a Dio ciò che è di Dio, intraprende la liberazione del Sepolcro di Cristo, muore umilmente, santamente su un letto di cenere, raccomandando al figlio di dar sempre aiuto e giustizia ai deboli e pane ai poveri.

Un avvenimento memorabile

Il Messaggio di San Luigi, che il parroco di Saint-Louis-en-l'Ile, custode delle reliquie del gran re, ha recentemente illustrato in un volumetto molto istruttivo, vale ancora per il nostro tempo.

A Luigi IX la Francia deve (oltre al ricordo di un governo che fu esempio di saggezza a tutti i sovrani e che la rese rispettata e forte, perchè cristiana) l'onore di possedere alcune fra le più insigni reliquie della Redenzione e il meraviglioso gioiello d'arte destinato a custodirle: la Santa Cappella di Parigi.

Nel luglio 1239, il re e il popolo uscirono da Parigi per andare a ricevere, dalle mani degli ambasciatori di Luigi, che erano andati a prenderle in Oriente, le reliquie della Passione. In corteggio magnifico e compunto, il re e il popolo le condussero a Parigi. Nel recinto del suo stesso palazzo, l'attuale Palazzo di Giustizia, Luigi IX volle che il genio dei suoi architetti, scultori e decoratori, realizzasse quanto di più bello si poteva fare a quell'epoca per raccogliere i santi preziosi oggetti: un pezzo della croce di Cristo, la corona di spine, alcuni chiodi che avevano servito alla Crocifissione. Così fu costruita la Santa Cappella, capolavoro dell'arte gotica.

Si sa che, all'inizio del quarto secolo, l'imperatrice Elena, madre di Costantino, si era recata a Gerusalemme sulle cui rovine cresceva l'erba e pascolavano i greggi. Sul Calvario, i pagani avevano innalzato un tempio dedicandolo a Venere. La tradizione dice che la madre del primo imperatore cristiano, avendo fatto demolire questo tempio, scoprì tre croci e tutti gli strumenti della Passione. San Macario vescovo ottenne un miracolo che permise di distinguere la croce di Gesù da quella dei ladroni. La vera croce fu portata a Roma insieme ad altre reliquie e si trova, come tutti sanno, nella Chiesa di Santa Croce in Gerusalemme. Un frammento del sacro legno fu inviato a Costantino nella sua nuova capitale di Costantinopoli. Sant'Elena confidò le rimanenti reliquie ai monaci incaricati della custodia della basilica eretta sul Golgota. Popoli e sovrani ne implorarono una parte e Filippo Augusto di Francia, nel 1205, ne ottenne alcune dall'imperatore franco di Costantinopoli, Balduino di Fiandra.

Solenni festeggiamenti

Successivamente, i dissensi fra i Signori cristiani d'Oriente, gli attacchi dei Bulgari, mettono in pericolo la corona imperiale. In premio all'aiuto dato all'imperatore d'Oriente, la potente repubblica di Venezia chiede una sola cosa: la consegna delle reliquie, del tesoro che ogni popolo cristiano aspira a custodire.

Luigi IX manda allora i suoi ambasciatori. La nobiltà francese fornisce a Balduino II gli aiuti finanziari invocati e gli ambasciatori del santo re portano trionfalmente in Francia le reliquie che, dopo essere state custodite nella Santa Cappella, sono oggi venerate nella Basilica di Nostra Signora di Parigi.

L'avvenimento sarà ricordato, nel suo settimo centenario, con grande pompa di festeggiamenti e riti religiosi. « Lo splendore di queste feste — scrive il Jour - Eco de Paris — attesterà l'orgoglio di tutta la Francia credente di possedere le sante reliquie della Redenzione ».

Il direttore della rivista "Etiopica,, ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 26 sera

Il Duce, presente il sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, ha ricevuto il giornalista Giuseppe Fabbri direttore della rivista « Etiopia » il quale gli ha fatto omaggio della prima annata della pubblicazione.

Il Duce ha impartito le direttive per l'attività della pubblicazione con speciale riguardo al problema razziale.

Una relazione del prof. Donaggio ad un raduno scientifico in Germania

MONACO DI BAVIERA, 26 sera

Il prof. Donaggio della R. Università di Bologna, presidente della Società Italiana di Neurologia e Psichiatria, ha illustrato alla quinta riunione europea per l'igiene e la profilassi mentale la concezione dell'importanza formativa e rieducativa del «lavoro integrale», cioè a tipo artigiano, mettendo in evidenza le realizzazioni raggiunte dal Governo fascista con la costituzione delle corporazioni dell'artigianato, lo sviluppo del Dopo Lavoro e la Carta del Lavoro. La relazione italiana è stata vivamente applaudita.

L'apporto dell'O. N. Combattenti all'autarchia cerealicola

ROMA, 26 sera

Ecco i dati che dimostrano l'apporto recato nell'anno in corso dall'Opera Nazionale dei Combattenti alla battaglia ingaggiata dal Regime per la autarchia nazionale nel campo della cerealicoltura: grano q.li 214.500 dei quali 150 mila prodotti nell'Agro Pontino con una resa unitaria di q.li 14,30 per ettaro.

Dal 1937 al 1938 si è ottenuto nel solo Agro Pontino un aumento di produzione di 32 mila q.li.

Avena q.li 28.200; orzo q.li 3.300.

Polemica e costruttività ai Littoriali dell'architettura

MILANO, agosto

La storia più bella dell'architettura italiana contemporanea — scrive l'architetto Giuseppe Pagano — non è fatta di edifici costruiti, di progetti realizzati, di muramenti solidamente piantati per dar buona testimonianza nel tempo. Gran parte della architettura migliore vive la effimera vita di una esposizione, la gloria di una illustrazione tipografica, il polemico tentativo di un progetto. Poichè la manifestazione architettonica non è sempre un atto perfettamente libero ma una attività artistica sottoposta a controlli economici, estetici ed urbanistici, ne deriva che l'architettura costruita non corrisponde sempre alla migliore produzione possibile ma soltanto a un compromesso tra il gusto di chi fa costruire e l'estro di chi progetta. Così persino i progetti che escon dai concorsi, o che sono presentati ai concorsi, sono troppo spesso opere che non fanno parte di quella «storia più bella»: troppo spesso neppure i progetti non osano esser un tentativo polemico, profondamente sviliti fin prima di nascere.

Una eccezione sono i concorsi dei Littoriali: qui i progetti son giudicati in una assoluta libertà di gusto. Di questi concorsi si occupa Pagano in questo numero di Casabella, esaminandone i tèmi, i sistemi di giudizio, il fervore che li accompagna e rilevando l'importanza, anche teoretica, dei risultati che ne escono.

Come l'altr'anno Ugo Sissa, con la sua lezione di elevata ed artistica modestia, è stato premiato per la chiesa coloniale, così anche quest'anno la giuria ha creduto di mortificare le vuote rettoriche per premiare invece i temperamenti più vivi, più sensibili, più aderenti a quel clima di orgogliosa modestia che dovrebbe essere elemento indispensabile dell'architettura civile italiana ». I riprodotti, di Albricci e Zanuso, di Ghidini Ravasi e Vermi, di Biagi, di Tevarotto e Piazza, dànno ragione alla soddisfazione di queste gare giovanili. Segue un progetto per un nuovo quartiere d'abitazione a Milano, ideato dagli architetti Pagano, Bianchetti e Pea: ottimo esempio di quella nuova architettura urbana per cui tanto si combatte e che troppo spesso si ferma soltanto alla ideazione dei progetti. Non a progetti ma invece ad attuazioni si riferisce l'articolo che segue: sulle opere d'architettura moderna alla XIX Fiera di Milano. Se ne occupa largamente Mario Labò, rilevando quanto di meglio vi era da rilevare; e vi escono i nomi di Albini e Palanti, di Pagano, di Nizzoli, di Nivola, di Bianchetti, di Carboni, di Zavanella e Gerla di Moroni e Masera: in una successione di opere intelligenti e di gusto, le più destinate a viver un'ora e qui fortunatamente documentate anche per domani. Alfonso Gatto nella consueta Cronaca dell'Architettura ha una felice infilata di battute che son tutte affrettante messe a punto. L'architettura, chi sa perchè, è uno dei tèmi sui quali piace a tutti discorrere e, purtroppo, anche a scrivere; ma su cui, come d'altronde su tutto, converrebbe scrivere solo quando si hanno delle cose esatte da dire. E' quanto, in concreto, qui osserva Gatto: con indirizzi precisi e molteplici. Segue la rubrica dell'Architettura Mondiale in cui il meglio che vien costruito nel mondo è quindicinalmente passato in esame e riprodotto: questa volta con esempi dalla Cecoslovacchia, dalla Danimarca, dalla Francia, dalla Germania, dal Giappone, dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti, dalla Svizzera. Anche questo fascicolo si chiude con la periodica appendice sulle « Costruzioni metalliche »: con un articolo di Giuseppe Pagano sulla estetica del ferro, con un referendum sull'acciaio e con larghe documentazioni tecniche e fotografiche sull'uso delle strutture metalliche.

Padre Colbacchini

apostolo e scienziato

Trenta anni di vita missionaria fra le tribù del Matto Grosso

ROMA, 26 sera

Un recente provvedimento del Governo della Repubblica brasiliana ha decorato dell'Ordine del «Crugero do Sul» il salesiano Padre Colbacchini.

Il nome di questo infaticabile e fervente missionario italiano è noto in tutto il Brasile, per la meravigliosa attività che egli ha svolto, nel campo dell'apostolato, in quella parte del vasto Stato, che comprende le regioni più ignorate e inesplorate, dove, tra i grandi fiumi e le immense foreste, attendono la luce della civiltà le tribù degli indi dalle più varie denominazioni.

Per più di trenta anni, Padre Colbacchini ha vagato per quelle sterminate e misteriose plaghe, sopportando la solitudine e l'abbandono, resistendo alla fame e alla sete, alle fatiche e alla stanchezza, affrontando le insidie delle fiere e dei rettili, non scoraggiandosi mai dinanzi alle difficoltà e ai pericoli dell'impresa. E la sua missione dà frutti insperati, molti indi si convertono al cattolicismo e la parola della fede, della bontà, della carità cristiana si diffonde tra quelle tribù perpetuamente in guerra tra loro, che non conoscevano se non la ferocia dell'odio e della vendetta.

Ma in Padre Colbacchini la figura dell'apostolo non annulla, ma si armonizza con quella dello scienziato. Prima dei suoi studi e di quelli dei suoi compagni di religione chi conosceva quella popolazione indigena del Brasile che, al tempo della prima penetrazione europea, occupava gran parte il Matto Grosso? Come era divisa? Come viveva? Che lingua parlava? Quali credenze ed usanze seguiva? Ora, tutto ciò si conosce. Particolarmente per quel che riguarda la storia del linguaggio umano, poche favelle dell'America Meridionale hanno avuto una documentazione così ampia come quella che è toccata alla lingua dei Bororòs Orari. Merito, anche questo, in buona parte, del Padre Colbacchini, il quale ha completato il lavoro di G. de Crequi-Monfort e di P. Rivet, che si erano serviti dei manoscritti di Alcide d'Orligny, ed ha preparato il materiale ad Alfredo Trombetti per la sua opera: «La lingua dei Bororòs-Orarimugudoge».

Due aeroplani militari precipitati in fiamme

OSCODA MICHIGAN, 26 sera

Due aeroplani militari, mentre volavano, con altri 4, a 10 mila piedi di altezza, in formazione di combattimento, sono entrati in collisione precipitando in fiamme.

I due piloti si sono salvati gettandosi col paracadute.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Il pellegrinaggio friulano salesiano a Torino

Norme e disposizioni per la partenza

Si danno a tutti gli iscritti i seguenti chiarimenti:

Lunedì 29 c., ore 7, nella chiesa di S. Giacomo, S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà la S. Messa e benedirà i pellegrini. Questi dovranno trovarsi alle ore 8,30 sul piazzale della stazione. Ivi, a coloro che non l'hanno ancora ricevuta, sarà dispensata la tessera del Comitato, e sarà consegnata la tesserina ferroviaria. Tutti coloro che usufruiscono del Libretto ferroviario, preparino in tempo il medesimo. I pellegrini che provengono da Gorizia e da Tolmezzo, calcolino di arrivare in tempo alla stazione; così pure gli altri dei vari paesi, i quali debbano usufruire delle Autocorriere.

Il pellegrinaggio partirà col direttissimo delle 9,10. Esso proseguirà per la linea Corsara-Portogruaro-Venezia, e non farà altre fermate su questo tratto. Perciò i pellegrini del pordenonese dovranno trovarsi alla stazione di Casarsa in tempo per salire sul treno, che si fermerà solo un minuto: dalle 9.34 alle 9.35. Beninteso, se lo desiderano, possono venire ad attendere il treno alla stazione di Udine.

Coloro che non hanno ancora versato l'intero importo, potranno farlo prima della partenza oppure in treno, durante l'andata. I pellegrini partiranno a mezzo di tre carrozze riservate: una di II e due di III classe, gentilmente messe a disposizione dalla Direzione delle Ferrovie.

Si raccomanda a tutti gli ex allievi, cooperatori e amici salesiani che non partecipano al pellegrinaggio, di assistere possibilmente alla S. Messa del mattino, e di essere presenti alla partenza del treno.

S. E. Mons. Nigris ricevuto dal S. Padre

Diamo notizia in altra parte del giornale del ricevimento che il S. Padre ha accordato, in privata udienza, a S. E. mons. Giovanni Battista Leone Nigris, Arcivescovo titolare di Filippi e Delegato Apostolico in Albania.

Itinerario di S. E. l'Arcivescovo

Lunedì, alle ore 7, celebrerà nella chiesa di S. Giacomo. — *Giovedì* 1.o settembre, sarà di ritorno da Rosazzo.

Nella Chiesa del SS. Redentore

La Madonna della Cintura

Domani, la Parrocchia del SS. Redentore celebrerà la festa della Madonna della Cintura.

Dalle ore 6 alle 10, SS. Messe lette a dogni ora; ore 11: S. Messa solenne.

La Cantoria del Ricreatorio eseguirà musica del Perosi. Ore 18: processione per le vie Mantica, Baldissera, Castellana, Asilo M. Volpe, Girardini, Marinoni, Mantica.

Interverrà una distinta Banda.

I Fanti in gita a Tolmino

Domani il Nucleo dei Fanti in congedo della Sezione di Udine effettuerà la gita sociale a Tolmino, per visitare il 1.o Reggimento Fanteria « Re ».

La partenza avverrà alle ore 6,30 dalla via Treppo.

Alle ore 8,30 nel Tempio Ossario di Caporetto sarà celebrata la Messa, indi si proseguirà per Tolmino.

Alle ore 15, la colonna dei partecipanti ripartirà da Tolmino, e dopo una sosta a Gorizia sarà a Udine nella serata del predetto giorno 28.

Festeggiamenti fuori porta Grazzano

Domani domenica organizzati dal Dopolavoro «A. Giorgini» sul piazzale Cella avranno svolgimento gli annunciati festeggiamenti.

Oggi alle ore 11 sarà inaugurata la Pesca di Beneficenza ricca di oltre 5000 doni; e domani alle ore 16 avranno inizio le gare sportive fra gli organizzati della Gil.

Alle ore 21 infine ci sarà l'attraente spettacolo pirotecnico e grande illuminazione del piazzale.

Sport

Gara di bocce all'Allegria

Il Dopolavoro Prov. indice ed organizza per domani una gara di bocce denominata «gran raduno bocciofilo».

A detta gara possono partecipare tutti i dopolavoristi in possesso della tessera per l'anno XVI Le iscrizioni fissate in lire 8 la coppia vanno indirizzate alla Trattoria all'Allegria, in via Grazzano, e si chiuderanno alle ore 14 di domenica, orario d'inizio della gara.

Dal 1 al 6 classificato saranno in palio premi per un valore superiore alle ottocento lire.

Cose dell'A. C. U.

Siamo in pieno tema di preparazione. Nel massimo sodalizio friulano ferve un'attività selettiva che presuppone tosto quali siano le intenzioni dei dirigenti bianco neri: mirare verso l'alto.

Dopo la promettente uscita di Arta, da cui i tecnici udinesi hanno tratto i primi ammaestramenti, ecco un altro centro della «Carnia fidelis» ospitare l'Udinese per una partita amichevole: Villa Santina.

Squadra leggera la carnica, atta proprio per le partite di pre-campionato e che darà agio di vagliare «de facto» le possibilità dei campioni friulani alla vigilia del severo campionato.

Piatto grosso quindi per gli sportivi carnici, se si pensa che domenica figureranno tra le casacche bianconere i nomi di Faini, di Tonello e compagni rientrati nelle file dell'A. C. U.

Avremo da Villa Santina qualche decisione sull'impostazione della squadra?

Noi diciamo di sì!... Poichè basteranno a Miconi pochi tocchi per varare definitivamente la compagine che terrà alto il buon nome del Friuli sportivo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
26 Agosto 1938-XVI

NATI	2
MORTI	0
MATRIMONI	0

Stato civile

(25 agosto 1938)

NATI: Mattiazzi Claudio di Ugolino; Cruciatti Carlo di Guglielmo; Giuliani Pio di Alessandro.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Turolo Francesco negoziante con Gorizzizzo Anna sarta.

MATRIMONI: Barigelli Marcellino sottuff. R. M. con Petri Clelia sarta; Gazzani Alessandro sottuff. R. M. con Vasta Gilda casalinga.

MORTI Romanelli Luciano di Alberto d'anni 4; Rangan Luigi fu Luigi d'anni 47 muratore.

* * *

(26 agosto 1938)

Nati legittimi: Otto Silvio di Giovanni; Esposito Carlo di Edoardo.

Nuovi servizi celeri

Autolinea Udine - Ciconicco S. Vito di Fagagna - Spilimbergo

Col 1.o settembre p. v. la SAITA istituirà una nuova autolinea diretta fra Udine e Spilimbergo, percorrendo la nuova strada: Passòns, Martignacco, Ciconicco, S. Vito di Fagagna, Silvella, Cisterna, Dignano e Spilimbergo.

In tal modo la SAITA dimostra di progredire col celere ritmo impresso dal Regime alle comunicazioni nazionali.

Difatti, per la nuova strada, il servizio impiegherà appena 40 minuti per effettuare l'intero percorso, invece di un'ora come attualmente. Ed appena la nuova strada sarà asfaltata le comunicazioni diventeranno ancora più celeri.

Questa nuova comunicazione dà la possibilità di giungere prima a Udine al mattino e di ritardare la partenza al ritorno pur mantenendo invariate le coincidenze a Spilimbergo per tutta la zona montana.

La SAITA per favorire le molteplici richieste del pubblico, ha inoltre disposto di effettuare per il nuovo tracciato la corsa delle ore 10.10 per Spilimbergo anche nei giorni festivi, nei quali finora essa mancava.

In tal modo viene migliorato il servizio per Sedegliano perchè la corsa in partenza al mattino da Udine alle 10.10 verrà ritardata alle ore 12, secondo i desideri delle Autorità locali.

Orari degli autoservizi

Udine-S. Vito di Fagagna-Silvella-Spilimbergo — Partenze alle 10.30 e 17.30 — Arrivi alle ore 8.10 e 14.55.

Udine-Meretto-Spilimbergo — Partenze alle ore 12.05 e 18 — Arrivi alle ore 8.20 e 14,50.

Udine-Blessano-Sedegliano — Partenze alle ore 12 e 18,30 — Arrivi alle ore 8.25 e 14.35.

Cinema Rex all'aperto

Questa sera e domani dalle ore 20,30, visione continuata del film: « Stradivarius » - Giornale Luce

Cinema S. Giorgio

Questa sera e domani domenica: « Dolce inganno »; precederà Giornale Luce.

Tentato furto

Un colpo ignoti l'altra notte hanno tentato di commettere in danno di Cirio Pietro di Udine via Trento-Trieste.

Un furto in via Pozzuolo

Guidarelli Silvio e Traldi Filomena dimoranti in via Pozzuolo hanno avuto la visita dei ladri.

Al Guidarelli essi rubarono un sacco da viaggio e due fanali da bicicletta; alla Traldi rubarono una bicicletta da uomo.

Trattoria Comunale

Mattina: Pasta al ragù; Minestra in rodo; Arrosto di coniglio; Cotolette di tonno; Contorni.

Sera: Pasta e verdura; Pasta al sugo; Frittura mista di cervella e fegato; Contorni.

DALLA PROVINCIA

TARCENTO

Il Federale a Lusevera

Senza preavviso nel pomeriggio di venerdì il Federale è giunto a Lusevera ove ha ispezionato il campo precoloniale delle Giovani fasciste.

La inaspettata visita del Federale ha suscitato la più lieta sorpresa. Il Gerarca è stato accolto dalle dirigenti del Campo, che lo hanno guidato nella rassegna alle cucine, all'accampamento, ai luoghi di convegno e di studio.

Nel frattempo la popolazione di Lusevera e particolarmente i giovani accorrevano al Campo, richiamati dalla presenza del gerarca, e univano le loro voci di acclamazione a quelle delle Giovani fasciste friulane

Il console Rinaldi ha rivolto vibranti parole di plauso e di incitamento alle giovani. Ha rinnovato poi il suo elogio alle dirigenti e alle insegnanti per l'ottimo funzionamento riscontrato nella vita del Campo.

Un accenno del Federale alla prossima visita del Duce ha provocato vivissimo entusiasmo.

QUALSO

Furto di galline

Paulazzi Valentino si è avuti in casa i ladri i quali, saliti sul pollaio hanno rubato una diecina di galline.

S. DANIELE

S. E. il Prefetto, autorità e gerarchie alla Sagra

Oggi alle ore 9 S. E. il Prefetto e personalità del campo tecnico agricolo friulano assisteranno all'apertura delle straordinarie manifestazioni promosse per la Sagra Sandanielese. Dalle otto alle 11 del mattino si svolgerà il Mercato Concorso dei suini.

Alle 11 seguirà la seconda Rassegna mandamentale di bovini iscritti al Libro genealogico appartenenti agli allevatari dei Comuni di S. Daniele, Ragogna, Maiano, Fagagna, Rive d'Arcano. Contemporaneamente si svolgerà nella stessa località, situata nelle adiacenze del Consorzio Agrario Cooperativo, la Fiera annuale bovina a premi. Anche le Mostre assaggio del prosciutto e dei vini tipici friulani, per le quali chioschi e banchi di vendita sono stati eretti in piazza Vittorio Emanuele, funzioneranno dalle prime ore del mattino.

La grande Pesca di beneficenza a favore della « Gil », ricca di tremila premi, sarà aperta dalle 8 del mattino.

La giostra motociclistica

Domani oltre alle altre manifestazioni avrà svolgimento una interessante « giostra » motociclistica indetta dall'Associazione Motociclistica Udinese con la collaborazione del Comitato organizzatore dei festeggiamenti.

La manifestazione avrà inzio alle ore 15 e si svolgerà nel campo sportivo « Alberto Liuzzi » opportunamente adattato. La tassa di iscrizione è fissata in L. 5 per i soci della R.F.M.I. e L. 10 per i non soci.

MOIMACCO

Il nuovo Segretario Comunale

Ha assunto l'ufficio di segretario Comunale il rag. Gino Baschiera che per circa tre anni ha disimpegnato lodevolmente le sue funzioni presso altre amministrazioni comunali.

A lui il nostro benvenuto.

DRENCHIA

I danni del maltempo

In seguito alle pioggie torrenziali dei passati giorni nelle vallate del Coderiana e del Ricca si sono registrati numerosi danni.

Per il precipitare impetuoso delle acque dalle alture soprastanti, moltissime frane sono state provocate sulle strade camionabili che portano da Clodig a Peternel nonchè su quelle che dal Ponte sul Colderina conduce a Trusgne, e da Peternel a Pacluc e dal bivio Ponte sul Rieca porta attraverso le località di Rucchin, Lomnai, S. Volfango a Trinco.

MAIANO

Donna ustionata

Riva Filomena in Modesto, di anni 64 l'altro giorno mentre trasportava un secchio di acqua bollente, inciampava e si rovesciava addossa il liquido bollente.

La donna si è prodotta scottature di primo e secondo grado alle coscie ed all'avambraccio sinistro. Guarirà in 20 giorni.

BUIA

La chiusura della Colonia

Con l'intervento delle autorità civili ed ecclesiastiche, le famiglie dei piccoli ospiti e numerosi cittadini si è svolta la cerimonia di chiusura della Colonia Elioterapica, sul piazzale delle scuole del Capoluogo.

Era presente anche l'on. Barnaba, podestà di Udine.

Dopo alcuni esercizi ginnastici il Segretario politico cav. Savonitti ha illustrato i fini che il Regime si prefigge da questa istituzione.

FELETTO UMBERTO

La caduta di un ragazzo

Cecutti Luigi di anni 13, ieri, giocando è caduto a terra e ha riportato la lussazione del gomito sinistro.

All'Ospedale di Udine il ragazzo è stato medicato e giudicato guaribile in 20 giorni.

CODROIPO

Chiusura della Colonia Elioterapica

Giovedì alle ore 18 convennero alla Casa Balilla tutte le Autorità di Codroipo per la chiusura della Colonia, che ospitò per 35 giorni 200 bambini del Comune. Il segretario politico cav. Mantico diede una breve ma esauriente relazione della vita della colonia. Elegiò gli insegnanti e distribuì loro diplomi. Seguirono vari esercizi.

Pubblicazione elenco Conciliatori

All'Albo municipale è esposto l'elenco dei conciliatori e Vice Conciliatore del Comune per l'anno 1939. Gli interessati possono prenderne visione ed inoltrare eventuali reclami al Podestà entro il 30 settembre p. v.

Ciclista contro il muro

Nell'abitato di Zompicchia un giovane di Pascian di Prato fu urtato da un autotreno e, con la bicicletta scaraventato contro il muro. Venne raccolto e portato ai vicini Istituti Assistenziali per una ferita alla gamba sinistra.

NIMIS

La Sagra dell'8 settembre Pesca di Beneficenza

L'8 settembre, Nimis celebra con solenni riti la Natività della Madonna nel Santuario delle Pianelle. Non solo questa popolazione, ma dai paesi vicini e lontani e dalla Valle Cornappo accorre ogni anno un'immensa moltitudine.

Intorno al Santuario ornato dal grande ed eccellente affresco della Natività del pittore Monài, sull'adiacente prato, dopo i riti sacri, si svolge la tradizionale sagra. Vi compaiono ogni anno giostre, mercanzie, vini prelibati, ecc., ecc., e gente, gente, gente!

Nel giorno stesso si svolgerà una Pesca di Beneficenza già ricca di doni ed attraentissima, nella sala della del Ricreatorio, presso la piazza del Mercato.

TRICESIMO

Furto di pennuti

I soliti abili lestofanti della notte introdottosi nella casa di Tosolini Giuseppe di Flaminio rubarono 15 polli. Il furto è stato denunciato.

PALMANOVA

In Pretura

Lesioni. — Peruzzi Gino di Luigi da S. Giorgio Nogaro, imputato di lesioni è condannato a 2 mesi di reclusione e spese, colla non iscrizione. Difesa: Allatere.

Danneggiamento. — Coccani Maria ved. Tondini da Chiopris, imputata di danneggiamento, è assolta per insufficienza di prove. Dif. Celotti.

Ubbriachezza. — Simonetti Giovanni fu Luigi da Gonars si busca 8 giorni di arresto per ubbriachezza, col contorno di tasse e spese. Dif. Allatere.

Furti. — Malisan Luigi di Angelo da Gonars, imputato di furto, è assolto per mancanza di querela. — Malisan Mario di Luigi, è condannato invece a giorni 15 di reclusione e 300 lire di multa. Dif. Candolini. — Driussi Valentino di G. Batta e Paolini Antonio fu Giuseppe di S. Giorgio Nogaro, denunciati per furto di due quintali di legno sono assolti per insufficienza di prove. Dif.: Allatere.

Un bestemmiatore castigato. — Ossaria Emilio di Agostino da Gonars, imputato di oltraggio e bestemmie è condannato a sei mesi e giorni 10 di reclusione e L. 200 di ammenda, spese e tasse. Sospensione della pena per 5 anni. Dif.: Allatere.

All'Ospedale

Fra gli ingranaggi di una macchina da ghiaia, mentre lavorava, fu preso il povero meccanico Hoffer Giuseppe di anni 36 da Bolzano. Ne ebbe la frattura esposto comminuta dell'omero sinistro terzo medio. Medicato amorosamente nel nostro Ospedale dal chirurgo Primario dott. Lise ne avrà per 40 giorni salvo complicazioni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono [illegible].32)

Messa d'oro del Vescovo

Itinerario di carità

La più piccola offerta fatta finora, quella dei Fanciulli della I Comunione di Roraigrande, mette le ali alla sottoscrizione. Essa porta con sè la forza arcana e la benedizione potente del sacrificio e della preghiera degli innocenti. Sia la benvenuta!

Il IV elenco ha, nelle sue modeste proporzioni, un'armonia d'insieme che mancava nei tre precedenti. Ci dà un tipo, sia pur incompleto e minuscolo, di sottoscrizione parrocchiale: Parroco, popolazione ecc. Un saggio più vistoso e più completo ci fu promesso da una parrocchia e noi ci impegniamo di presentarlo in degna cornice in questa galleria di quadri settimanali.

Ci fu chiesto se la nota iniziativa dell'oro delle Donne Cattoliche rientra nel programma del Comitato. Senza dubbio. Fu esaminata, soppesata, accolta, raccomandata. Dal Vescovo, Cui fu fatta conoscere, dal Presidente del Comitato, ebbe con il gradimento, la più cordiale benedizione. Pertanto: avanti, tuto pede.

Bertossi Don Giuseppe, Parroco di Vallenoncello	L. 200
Gaspardo Don Umberto, Parroco di Roraigrande	» 200
Donne Cattoliche di Roraigrande	» 50
Piccolo Clero ed Aspiranti di Roraigrande	» 50
Confraternita del SS. Sacramento di Roraigrande	» 50
Fanciulli della 1.a Comunione di Roraigrande	» 20
Indri Don Luigi, Parroco di Roveredo in Piano	» 100
Parrocchia di S. Lorenzo di Valvasone	» 100
Castellarin Don Enrico, Arciprete di Maniago	» 100
Fabbris Don Antonio, Parroco di Barbeano	» 25
Parrocchia di Barbeano	» 25
Parrocchia di S. Francesco	» 105
Chierico Giovanni Capuano (Seminario)	» 50

Portogruaro

25.000 quintali di grano prodotti nel Mandamento

In base ai dati non definitivi forniti dal locale Ufficio del R. Ispettorato dell'Agricoltura, possiamo comunicare che nella campagna dell'anno XVI il frumento prodotto nel mandamento di Portogruaro ha fatto registrare la cifra totale di circa 225000 quintali.

Bisogna però subito aggiungere che in conseguenza delle condizioni atmosferiche decisamente avverse, gli ettari investiti dalla coltura granaria furono soltanto 8500. Nel 1937 la superfice dedicata al grano fu di ettari 11500, con una produzione di quintali 255 mila. Vien dunque da pensare che se l'investimento del 1938 fosse stato simile a quello dell'anno precedente, la cifra globale della produzione nell'agro portogruarese avrebbe largamente sorpassato i trecento mila quintali.

Nella luce delle considerazioni anzidette, l'annata frumentaria può dirsi veramente assai buona, anzi sotto certi aspetti addirittura eccezionale.

Ciò prova la saggezza delle direttive per la grande «battaglia» ingaggiata dal Regime: impiego dei migliori procedimenti colturali, quali le sistemazioni e le lavorazioni dei terreni, la successione delle colture, la scelta delle varietà ellete di frumento, l'uso di più organiche e appropriate concimazioni e la osservanza di razionali metodi di sistema ciò prova, inoltre, lo sforzo tenacissimo e sempre ammirevole dei nostri agricoltori e lavoratori decisi a raggiungere le mete più alte per la potenza autarchica dello Stato fascista.

Pordenone

Seminario Vescovile

Ritiro mensile per i seminaristi. — Lunedì 29 a Portogruaro, martedì 30 a Pordenone e mercoledì 31 a Travesio, sarà tenuto il consueto ritiro mensile per i Seminaristi.

Domande di ammissione per il nuovo anno scolastico. — A norma dei Parroci, la Direzione avverte che le domande di ammissione devono essere presentate quanto prima e non oltre il 15 settembre. La domanda deve essere fatta esclusivamente dal Parroco attestando che il giovinetto presenta positivi segni di vocazione ecclesiastica.

F. I. G. C.

Direttorio Sez. Propaganda

Supplemento al Comunicato ufficiale N. del 23 agosto:

Trofeo « Portus Naonis » - Finali: Gara A. C. Giovinezza Sacile-A. C. Aurora Rorai: Per accordi intervenuti fra le società interessate la gara a margine avrà luogo a Pordenone al campo del Littorio, domenica 28, alle ore 16.30.

La ricostituzione dell'Undici calcistico nero-verde sotto l'egida del Dopolavoro

Il vivo interessamento di alcuni vecchi dirigenti del calcio pordenonese, i camerati Rallo e Speranzin che ha incontrato la più pronta comprensione da parte del Segretario del Fascio Domenico Bortolini e del Presidente del Dopolavoro Anselmo Caccia, è riuscita a concretare un programma veramente serio per la prossima stagione calcistica. Una squadra che abbiamo ragione di ritenere riescirà forte — disponendo di alcuni anziani giocatori locali quali Polesel, Toffolon, Grizzo, Tangerini, Fagini ed altri, qualche giovane promettente calciatore cittadino e qualche elemento forestiero — parteciperà al campionato di prima divisione con obiettivo finale la vittoria del girone e la promozione alla superiore categoria. Perchè la squadra possa iniziare il campionato nella pienezza e nella migliore forma, gli allenamenti avranno immediatamente inizio.

La notizia è stata appresa con vivissima soddisfazione dagli appassionati pordenonesi del calcio i quali malgrado tutte le traversie sopportate da questo sport nella nostra città, non hanno voltato le spalle al gioco della palla rotonda e sono quanto mai desiderose di rivedere le maglie neroverdi battersi ed affermarsi nei confronti delle consorelle provinciali e regionali. Con l'attuale importanza dello sport in genere, e con la popolarità che il calcio gode in ogni centro, il problema dell'undici cittadino che sta avviandosi alla soluzione, è anche un problema di decoro della nostra città.

In Tribunale

Proveniente da quello di Varese, ha assunto il suo ufficio di cancelliere presso il nostro R. Tribunale, il camerata Gianni Fittipaldi al quale porgiamo un cordiale benvenuto.

La Sezione Alpini in congedo diventa Battaglione Pordenone

In seguito al nuovo statuto del X Reggimento, d'imminente pubblicazione, le Sezioni alpini in congedo abbandoneranno tale denominazione per assumere quella più consona con il carattere prettamente militare dell'Associazione, di « Battaglioni » i quali saranno formati dalle compagnie (le antiche sottosezioni).

Così la Sezione cittadina degli Alpini, che ha l'onore di classificarsi tra le prime d'Italia per il numero dei suoi aderenti e l'attività che svolge, assumerà il titolo di «Battaglione Pordenone». Le compagnie dipendenti assumono il nome del centro in cui ha sede il Comando e cioè: Spilimbergo, Sacile, S. Vito al Tagliamento e Portogruaro.

Al Poliambulatorio per i lavoratori dell'Industria

La Direzione dell'ufficio provinciale avverte che è stato aperto presso il Poliambulatorio di Pordenone per gli operai dell'industria, anche il gabinetto di otorinalaringoiatria (orecchi, naso e gola). L'orario resta fissato dalle 8 alle 9 di ogni mercoledì.

DALLA DIOCESI

MEDUNA DI LIVENZA

La fiera di settembre

Venerdì 2 settembre in piazza Umberto I avrà luogo la fiera semestrale di bovini ed equini. Sono vietati i giochi d'azzardo. In caso di maltempo, la fiera sarà tenuta il venerdì successivo.

Nella condotta medica

A sostituire il medico comunale dr. Alberto Nieri, durante la sua licenza, sarà tra noi il dr. Alessandro Arrigoni dell'Ospedale di Motta di Livenza. Le visite seguiranno quotidianamente all'ambulatorio, alle ore 14.

AZZANO X

Primizie eucaristiche

Nella chiesa gremita di fedeli, centoventi fanciulli e fanciulle della parrocchia si sono cibati per la prima volta del Pane Eucaristico. L'arciprete rivolse parole di affettuosa esortazione ai cari giovani augurando loro di vivere sempre sereni come in questo grande giorno.

Nel pomeriggio seguì la gara catechistica di sessanta licenziati della dottrina cristiana.

La Settimana della Madre

Domani si chiude la Settimana della Madre tenuta con fervida ed interessante parola del nostro Arciprete e dalla contessa Frattina. Numerosissime le partecipanti.

S. MARTINO DI CAMPAGNA

La processione del S. Cuore

Domenica 4 settembre si svolgerà una giornata di preghiera e di riparazione al Sacro Cuore di Gesù. Oltre alla Messa della Comunione e a quella solenne con discorso di circostanza, nel pomeriggio, alle 15, si svolgerà la processione con il simulacro del S. Cuore attraverso le vie principali del paese.

Procederà la festa un triduo eucaristico.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Una caduta mortale

Il sessantenne Trino Martinis, agricoltore dimorante in frazione di San Paolo, mentre si trovava nella cucina della sua abitazione, colto da uno svenimento, cadeva a terra in malo modo. Subito soccorso, il poveretto nonostante l'intervento del medico spirava un'ora dopo avendo riportato nella caduta delle lesioni gravissime

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Una ciclista a... rotoli

L'altro giorno Albina Candoni, percorrendo la strada Quintilliano, cozzava contro un'auto militare che stava imboccando tale via proprio sull'angolo della libreria Carnia. Fortunatamente la signora se la cava con un ruzzolone sul marciapiede senza conseguenze, ma la ruota anteriore della bicicletta era tutta contorta.

Nella scuola di Illegio

Siamo venuti a conoscenza che a Illegio per il prossimo anno scolastico sarà istituito un nuovo posto di insegnante per il riordinamento di quella scuola elementare che finora comprendeva cinque classi con due insegnanti. Ci compiaciamo colla Direzione Scolastica che ha esaudito il desiderata di quei frazionisti.

FORNI AVOLTRI

Colpito da un cavallo

L'ottenne Aulo Agostino di Giuseppe da Collinetta, si era messo a scherzare con un cavallo tirandogli la coda. L'animale infastidito, assestava un calcio al monello, colpendolo nel sopraciglio sinistro e asportandoglielo. E' stato ricoverato nell'Ospedale di Tolmezzo.

POLA

Strada Faresina e Sansego

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici Cobolli-Gilli ha in questi giorni visitate le isole di Cherso e di Lussino ed ha disposto perchè sieno al più presto completata la strada della faresina e il porto dell'isola di Lausego.

Concerto ai minatori dell'Arsa

Un'imponente folla di minatori del nuovo villaggio dell'Arsa ha assistito all'impeccabile concerto vocale istrumentale promosso da parte del Ministero di Cultura popolare. Presenti tutte le autorità provinciali e locali furono scelti i singoli brani lirici dal complesso di 86 orchestrali diretti dal maestro Zlino di Trieste, venuti da quella città con due grandi torpedoni.

Alle esecuzioni sinfoniche seguirono scelti pezzi lirici cantati dalla mezzosoprano Pellegrinetti, dalla signora Maria Malutta, dal tenore Moraro e baritono Giorgi, brani tutti che furono attentamente ascoltati, goduti ed entusiasticamente applauditi.

Donna R. Mussolini e figli a Lussino

Col panfilo «Aurora» sono approdati a Lussinpiccolo Donna Rachele Mussolini coi figli Romano ed Anna Maria, la nuora e il nipotino che furono ospiti di quella nota stazione balneare per due giorni, dando occasione agli isolani ed ai numerosi forestieri di esprimere agli augusti ospiti la loro manifestazione di simpatia e di affetto.

FIUME

Esercizi spirituali a Ica

Si avverte il ven. Clero che per motivi sopraggiunti è stata spostata la data dei preannunciati Esercizi spirituali ad Ica. Saranno tenuti dalla sera del 26 settembre al mattino del 1.o ottobre. Predicatore sarà il m. Rev. P. Gaetano Oricchio S. I. Possono partecipare anche sacerdoti extra diocesani. Le iscrizioni si ricevono presso la Curia Vescovile.

ACQUISTIAMO
dai principali e rigorosamente specializzati Stabilimenti
ESTERI e NAZIONALI
le sementi per orto e giardino che si vendono nel negozio
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

Il quarto congresso della Buona Stampa

VICENZA, 26 matt.

La nostra manifestazione di domenica prossima non si terrà più a Monte Berico.

Con dispiacere abbiamo dovuto lasciare la bella consuetudine, mantenuta nei primi tre Congressi, di raccoglierci nella Basilica della Madonna e nella sala del quadro di Paolo Veronese, ormai divenuta insufficiente.

Lo sviluppo assunto dall'organizzazione e il numero dei congressisti ci ha costretto a scegliere un locale più ampio quale il teatro del Patronato Leone XIII nel quale tutti potranno prendere posto con comodità.

Abbiamo già pubblicato nel numero di mercoledì de L'Avvenire d'Italia *il programma della manifestazione alla quale parteciperanno il presidente del nostro Consiglio di amministrazione comm. Marchisone e il nostro direttore Raimondo Manzini.*

Alle ore 8 vi sarà al S. Messa e la Comunione nella chiesa di S. Gaetano, patrono della nostra città.

Alle ore 9 l'Ufficio di Segreteria aprirà la sala del Teatro e alle 9.30 precise incomincerà l'adunanza antimeridiana che terminerà a mezzogiorno.

Dopo la Benedizione Eucaristica nella chiesa del Patronato alle ore 14.15 sarà tenuta l'adunanza pomeridiana con la premiazione e la proiezione di una pellicola cinematografica.

Al Congresso sono tenuti ad intervenire i Delegati parrocchiali B. S. e Quotidiano, i Soci propagandisti di tutta la Diocesi.

Vi sono invitati i Soci contribuenti e i rappresentanti di ogni associazione di A. C.

Vi pososno prender parte tutti i tesserati di A. C.

PROPAGANDA AVIATORIA

Mezzo paese in volo...

L'esempio di Varignana — Il cicerone volante — Tanto per la storia... — Un ricevimento agreste al personale aereo

Mentre l'Ala Littoria col suo servizio aereo che collega Bologna a Roma in ottanta minuti accentua giorno per giorno il suo successo, è degno di rilievo il viaggio compiuto mercoledì scorso da una comitiva di persone, di ogni età e di ogni condizione tutte residenti a Varignana, che hanno voluto ricevere il battesimo dell'aria e sono salite intrepide e gioiose nella carlinga del trimotore S. 73 Savoia Marchetti, pilotato dal comandante Guizzon e che aveva per compagni il secondo pilota Baraldi, il radio-telegrafista Chieregallo e il motorista Carrà.

E' da notare che Varignana conta poche centinaia di abitanti e che ben otto persone salirono a bordo dell'Arco; una percentuale inaudita...

Per la storia non possiamo tacerne i nomi: Nardi Enrico, Costa Riccardo, Dal Rio Francesco, Amaduzzi Giovanni, Minghini Giuseppe, Serotti Riccardo. Alberto Kirchmayr. Essi erano guidati dal collega Gino Magagnoli che, a quanto pare, si è dimostrato un ottimo cicerone aereo intrattenendo i volatori con illustrazioni del paesaggio e spiegazioni meccaniche e meteorologiche.

Altri avevano dato la loro adesione, ma al momento opportuno, (e questo displace assai rilevarlo) la... paura ha avuto il sopravento. Ad ogni modo ci consta che un'altra infornata di «Varignanensi» verrà compiuta fra giorni dimodochè Varignana, considerato la sua mole, prevale fra tutti per lo spirito aeronautico.

E' inutile descrivere la gioia dei neo trasvolatori degli Appennini, che giunsero a Roma veramente soddisfatti del viaggio meraviglioso ed entusiasti di compiere una, se pur breve, interessante visita dei principali monumenti romani.

Intanto a Varignana, i villeggianti, e gli abitanti locali, stavano facendo preparativi per accogliere degnamente i... trasvolatori.

Il ritorno si compì coll'apparecchio trimotore I. Nisa raggiungendo la quota di 3700 m. comandato dall'esperto pilota Pacomio con l'equipaggio del secondo pilota Cirillo e del radio telegrafista Boni. L'apparecchio nel suo viaggio di ritorno, che costeggia Varignana, fu salutato da quella popolazione e giunse dopo ore 1,20 di volo in città. Il collega Magagnoli chiese ed ottenne dal comandante che, dato l'entusiasmo dei passeggeri a bordo, si compisse un giro sulla città; il che fu fatto fra la più viva gioia di tutti. Appena atterrati, gli insoliti viaggiatori aerei (alcuni dei quali avevano i capelli bianchi) dimostrarono la loro gratitudine ai bravi piloti e vollero che assieme a loro raggiungessero Varignano dove il personale aereo fu accolto con grandi dimostrazioni.

Le Signorine e le Signore che sostano in villeggiatura avevano trasformato un locale nel quale ebbe luogo un banchetto in onore dei «Volatori» e dei piloti, in un vero giardino aeronautico, mentre una orchestrina diretta dal signor Mino Moruzzi, rallegrava la magnifica serata. Tutti voli lirici e voli... effettivi.

Così scriveremo nelle cronache che fra i pionieri del volo non militare, nè sportivo, nè turistico, ma del volo borghese, utilitario e universale, Varignana tiene il posto di pioniere. Quanti vorranno seguirne l'esempio?

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo finora non siasi in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII

TERZA EDIZIONE

Itinerari di stagione

VALDOBBIADENE DELLA VITTORIA

La pedemontana che fra la Brenta e il Piave, da Bassano a Fener, segue alla base il massiccio del Grappa colla sua appendice del Monfenera, si lascia dietro una corona di paesi e di borgate che hanno ormai tutti assunto, come titolo gentilizio, l'appellativo del Monte, sacro ai destini della Patria.

Affermazione commovente del fascino di una epopea che riassume nella semplicità di un nome la grandezza degli avvenimenti che hanno forgiato la nuova storia d'Italia, nella luce della fede e del sacrificio.

Il baluardo che s'incorona alla vetta della bianca mole del mausoleo dei mille e mille Eroi, cui sovrasta in benedizione la Madonnina fatidica che pur essa vuoi chiamarsi «del Grappa», appare così veramente il capostipite di una dinastia nuova che deve perpetuare nei secoli il ricordo dei memorabili eventi che in esso e per esso si sono compiuti.

Ma quando, varcato a Fener il Piave — già prossimo ad uscire dalle strette di Quero, alla luce del piano — la pedemontana prosegue per il saliscendi dei cento colli e dei cento valloncelli che mettono capo all'altro sbocco pre-alpino di Vittorio Veneto, non la accompagna più la risonanza del gran nome, che si arresta sulla sponda sinistra del Piave come a significare che al di là si entra in territorio per ragioni d'ambiente e per titoli di merito da questo diverso.

Eppure diversità vera non è, e tanto meno contraddizione. Perchè si tratta soltanto di due aspetti diversi, ma di una grandezza medesima. E la rotabile che attacca la corona di borgate e di paesi che si inseguono dal Piave al Meschio, attraversa un territorio non meno sacro alla grandezza d'Italia, perchè se di là la resistenza eroica inchiodò sulla vetta, invano oppugnata, ogni velleità di nemica albagia, di qua partì la riscossa della marcia fulminea che, superato ogni ostacolo di natura, di apprestamenti, di uomini, puntò a Vittorio Veneto e conquistò la Vittoria.

Nella luce di questo nome fatidico, hanno pur dunque diritto di specchiare il loro volto, rifatto nuovo, tutti questi gaudiosi paesi che se hanno subito il torto di dover costituire, per un anno, terra nemica nei confronti dei loro fratelli del Grappa, hanno anche avuto la fulgidissima gioia di essere i primi ad accogliere i Vittoriosi, quando dagli scogli di Pederobba ai passi di Vidor, della Sernaglia, di Saletuolo e della Priula, varcato il Piave, dilagarono alla riscossa.

Quel giorno il massiccio del Cesen colla sua appendice dell'Endemione — antagonista del Grappa per tutto l'anno di passione — con tutto il suo formidabile apparato di armi e di armati fu costretto al silenzio; e dagli anfratti di S. Pietro di Barbozza, e dai sicuri ripari di S. Stefano, di Guia e di Tovena gli Stati Maggiori delle armate di Boroevic tentarono invano di arginare la sconfitta, e vennero travolti nel generale disastro di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo.

* * *

Terra di Vittoria è questa, dunque; e questa attivissima Valdobbiadene che tiene a buon diritto il primato di capoluogo, è giustamente orgogliosa delle sue epiche vicende, ed è ben degnamente fiera del bel posto al sole, che la natura le ha dato, e delle risorse di vita che le assicurano la laboriosità e la intraprendenza dei suoi figli.

Laboriosità ed intraprendenza, ma anche, e sopratutto, fede inconcussa di popolo credente.

Il venerando Mons. Bonato — l'arciprete dell'ante-guerra, della guerra e del dopo-guerra — non ha soltanto il merito di aver risollevato più ampio, più lindo, più bello il tempio che la guerra aveva abbattuto, ma ha l'inestimabile compiacenza di sentirsi amato da questa popolazione che come ha avuto in lui un padre, un protettore, un benefattore negli anni della prova durissima, ha tuttora la fortuna di avere in lui un pastore amorosissimo, sollecito, insieme ai suoi validi cooperatori, di conservarne, con ogni più santa industria di apostolato, sempre integra la fede, per il suo maggior bene spirituale e materiale.

E di fede parla questo Istituto che le Figlie della Venerabile Canossa vi hanno aperto da oltre un quarantennio, per farne un centro di vita e di formazione cristiana, profondendovi tesori di abnegazione, di bontà, di intelligenza, di sacrificio, e raccogliendone il conforto di frutti spirituali duraturi e copiosi.

E pure fede operante è questo suo vasto e ben attrezzato ospedale, che nello spirito di carità accoglie ed allevia tanta sofferenza, giovandosi delle felici condizioni di clima e di luogo che fanno di questa plaga la Nizza del Veneto.

E centri di sana formazione intellettuale sono le sue fiorenti scuole primarie e secondarie, come fonti di lavoro, e quindi anche di benessere, sono questi sonanti opifici per la filatura e la tessitura che fanno di tutta questa regione, fra l'Alpe e il Montello, un centro industriale di primissimo ordine.

Ma questo piazzale della Vittoria che se ne sta qui appartato in capo al viale omonimo, di fronte alla bianca Chiesa che si aderge in gloria dell'Assunta, vuol essere una conferma degli ideali che si ricongiungono nell'affermazione: Dio e Patria; mentre costituisce un tangibile richiamo al passato dell'eroico sacrificio e della esultanza trionfale, per essere auspicio di quel fecondo avvenire nel quale devono infallibilmente maturare i frutti di pace e di prosperità per i quali si sono sacrificati gli Eroi che sono stati gli artefici della Vittoria.

La romba sonora delle campane dell'alta torre, robusta e massiccia nella stessa eleganza della sua cuspide svettante nell'azzurro, cui fa eco di lassù la squilla piccolina di San Floriano, raccolto nella pace dei suoi cipressi, nella lucidità di questo sereno mattino d'estate, fuga ogni dubbio e conferma il presagio.

D. A. Bisacco

Operai salvati da un loro compagno

COMO, 26 sera

Un gruppo di operai intenti al lavoro nella cava di calce di Montorfano di proprietà della ditta Gaffuri, sono stati salvati dalla provvidenziale attenzione di un loro camerata. Costui, accorgendosi che tutta la volta della caverna stava per crollare, dava l'allarme e così gli operai di corsa potevano mettersi al sicuro. Disgraziatamente però il minatore Ferdinando Bono fu Carlo, di anni 58, nel correre verso l'uscita della caverna cadeva e in quel momento la volta, circa 150 quintali di materiale, si abbatteva con schianto terribile. L'operaio che era già presso l'uscita, rimaneva investito da alcuni sassi e il suo braccio destro restava schiacciato sotto uno di questi. Soccorso e trasportato all'ospedale, è stato necessario amputargli la mano destra. Anche il manovale Emilio Frigerio fu Antonio, di anni 31, colpito da alcuni sassi ha riportato la frattura delle dita del piede sinistro.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Primo sguardo ai Campionati del Mondo

Domani 27 Agosto, avranno inizio ad Amsterdam, i Campionati mondiali di ciclismo. Nella mattinata si avrà l'inaugurazione ufficiale della Settimana ciclistica mondiale con l'apertura del Congresso internazionale. Tale congresso avrà il compito di fissare tutte le modalità delle prove e di nominare le commissioni per la pista per la strada ecc. Ma il vero campionato avrà inizio nel pomeriggio sulla pista dello Stadio Olimpico. Il programma forse già lo conoscete, tuttavia può essere utile ripeterlo:

Sabato 27 Agosto: Batterie, ottavi di finale, quarti di finale dei campionati di velocità per dilettanti e professionisti. Inizio della prima prova campionato di mezzofondo (Km. 100)

Domenica 28 agosto: Semifinali e finali del campionato di velocità per dilettanti e professionisti. Seconda e terza prova del campionato di mezzofondo (Km. 100).

Lunedì 29 Agosto: riposo.

Martedì 30 Agosto: Due prove di ricupero per il campionato di mezzofondo (Km. 100).

Mercoledì 31 Agosto: riposo

Giovedì 1.o settembre: finale del campionato di mezzofondo.

Venerdì 2 settembre: partenza per Valkenburg.

Sabato 3 Settembre: Campionato mondiale dilettanti su strada (Km. 171,94).

Domenica 4 Settembre Campionato mondiale professionisti su strada (chilometri 273.024).

Prima diamo uno sguardo sommario sui singoli partecipanti alle varie prove, una parola di spiegazione sulla diversità dei luoghi in cui avvengono le prove. In Olanda, leggi precise e severe, limitano le corse su strada ad un solo quarto dell'intero paese, si che per disputare il Campionato mondiale su strada si è dovuto cercare il percorso in questo «ultimo quarto» anche, se altri luoghi si prestavano maggiormente. Dura lex sed lex. Per chi non lo sapesse la cittadina di Valkenburg si trova a 15 Km. da Liegi, sicchè anche i corridori Belgi avranno la fortuna di gareggiare quasi in casa loro.

Riprendendo lo studio del programma vediamo che nel Campionato velocità per professionisti, due nomi si impongono su tutti: Scherens e Van Vliet. Il primo, già sei volte campione del mondo, dopo la rovinosa caduta di Parigi, sembrava dover abbandonare lo sport prediletto, invece, con la passione propria dei grandi campioni, si è rimesso prontamente ed ora pare ritornato nella forma migliore. Ma tale forma è la migliore relativamente alla età del corridore, perchè in linea assoluta crediamo sia distante da quella che gli permise le grandi affermazioni. Gli anni passano anche per Scherens, cosicchè non ci meraviglieremmo se il prestigioso campione dovesse abbandonare lo scettro nelle mani del più giovane e quasi altrettanto ottimo Van Vliet. A parere dei tecnici la lotta dovrebbe ridursi a questi due atleti, poichè gli altri, se si eccettuano Gerardin e Richter, sono nettamente inferiori. E Pola? Il nostro rappresentante va ad Amsterdam come la X delle equazioni di santa memoria: è un'incognita. I mezzi ci sono, ma la preparazione è tanto, tanto insufficiente. A fare sperare qualche sorpresa, c'è il fatto che Pola quando è stato l'uomo da battere non ha mai figurato eccessivamente, mentre le più belle affermazioni sono scaturite improvvisamente.

In campo dilettantistico: Loatti, Van der Vijver, Ooms e Astolfi richiamano l'attenzione dei tecnici e degli sportivi. I sicuri finalisti dovrebbero essere i due primi, e fra essi, basandosi sui risultati precedenti, il favore del pronostico dovrebbe andare al bolognese. Loatti è campione completo e specialista superbo; unico suo neo è l'emozione, e tutti sanno quanto possa influire questo fattore sul rendimento di un atleta impegnato pel titolo mondiale. Se Loatti saprà superare e dominare i suoi nervi, non dubito che l'Italia potrà sicuramente contare su di un campione indossante la maglia iridata.

Si è cercato, vedremo con quali risultati, di eliminare il giuoco di squadra nella gara di mezzofondo.

Per far ciò si è ricorsi a questo sistema: non più due batterie ed una finale a sei, ma tre batterie i cui vincitori saranno ammessi in finale, e i battuti disputeranno due prove i cui vincitori si uniranno ai tre già qualificati. E' un sistema, ma credo che se non sarà zuppa, sarà pan bagnato. Ad ogni modo i fatti giudicheranno. In questa gara noi siamo rappresentati da Severgnini e Canazza; difficilmente il padovano potrà costituire serio pericolo per gli avversari; per Severgnini invece le azioni sono in rialzo: ha tanto atteso questo campione, mai dichiarandosi vinto e sempre dando filo da torcere a tutti. Quest'anno sembra essere in condizioni smaglianti di forma. Sarà la volta buona?

Gli avversari più quotati sono: Metze, Lemoine, Meuleman, Lohamann.

Dei campionati su strada, parleremo nei prossimi giorni.

E. T.

Gli azzurri a Voltaggio

Sono giunti a Voltaggio i quattro corridori dilettanti destinati al Campionato del Mondo, Morigi, De Stefani, Torchio e Ardizzoni. Essi hanno subito iniziato i loro allenamenti sulle strade appenniniche. Torchio, che era giunto iersera da Asti a Novi in bicicletta, è arrivato stamane da Novi — via Serravalle Libarna — accompagnato da Gervasoni, il vecchio e fidato ex massaggiatore di Girardengo e di Guerra, che ritornerà alle sue antiche funzioni fra gli azzurri in Olanda. Invece Ardizzoni, De Stefani e Morigi da Novi Ligure hanno preso stamane di buon'ora la via di Ovada e del Turchino, perscendere a Voltri e rientrare a Voltaggio da Busalla, facendo una sgoppata di circa 100 chilometri.

Bizzi e Vicini sono giunti ieri sera, il primo da Livorno, l'altro da Cesena via Piacenza.

Bartali e Bini hanno corso, come è noto ieri sera al Velodromo dello Stadio Sinigaglia di Como. Anch'essi oggi, in giornata, raggiungeranno qui la carovana.

La popolazione di Voltaggio ha fatto ai primi ospiti eccezionali una lieta ed entusiastica accoglienza: la farà ancora maggiore ai reduci del Giro di Francia, Bartali, Bini e Vicini, ed a Bizzi, recente campione d'Italia.

Il podestà del paese, in unione al segretario del Fascio ed ai maggiorenti del luogo, stanno preparando speciali ricevimenti. Girardengo fisserà domani il programma di un breve allenamento collegiale e farà fare brevi, ma dure sgroppate nelle vecchie strade appenniniche attorno a Voltaggio, con mèta la Bocchetta, la Scoffera ed il Turchino.

Anche Vervaecke al Giro dei Tre Mari

ROMA, 26 sera

L'elenco degli iscritti al Giro ciclistico dei Tre Mari, per la Coppa del Duce, va completandosi. E' confermata la partecipazione di Sylver Maes, mentre è probabile quella di Vervaecke. Oggi hanno inviato la loro iscrizione i corridori Scorticati, De Paolis Guido e Cerasa. Sono previste per domani altre iscrizioni.

GINNASTICA

Italia-Ungheria a Budapest il 3 dicembre

ROMA, 26 sera

Sono quasi concluse le trattative per un confronto di ginnastica artistica che opporrà a Budapest il 3 dicembre le nazionali d'Italia e Ungheria.

Data l'importanza di questo incontro la R. Federazione ginnastica d'Italia ha stabilito quali prove selettive per la formazione della nostra nazionale le gare seguenti:

10 settembre: decathlon reale a Varese; 23 ottobre: campionato italiano a Modena (solo per gli esercizi liberi); 6 novembre: gare speciali a Busto Arsizio; 26 novembre: apposita accademia nel teatro di Sarohno.

Pietosa morte di una bimba

PIACENZA, 26 sera

Verso le ore 12 di ieri la massaia Pierina Galli, qui residente, deponeva momentaneamente presso il camino una pentola colma di brodo bollente. Mentre la donna per alcuni istanti accudiva ad altre faccende, perdeva di vista la sua bambina Graziana Galli, di anni due, la quale nel giuocare con altri bambini faceva cadere la pentola rovesciandosi così addosso il liquido bollente. La bimba è stata subito ricoverata all'Ospedale Civile per gravissime ustioni riportate al tronco e agli arti inferiori. Stasera la bimba cessava di vivere fra atroci sofferenze.

Misera fine di un ragazzo

CATANZARO, 26 sera

Nel comune di Piscopio il giovanetto Antonio Furea, di anni 9, accortosi che un vitello stava per scappare dalla stalla tentava di fermarlo ma la corda che penzolava dal collare della bestia gli si avvolgeva al collo. Il giovanetto era trascinato per un lungo tratto dal vitello datosi alla fuga. La mamma del Furea con altri contadini accorrevano in aiuto del ragazzo il quale era già morto per strangolamento.

Pietosa fine di un operaio

ROMA, 26 sera

Un autocarro carico di pali, sul quale avevano preso posto alcuni operai diretti a Rocca di Papa, a causa dell'avvallamento del terreno, sobbalzava paurosamente determinando la caduta degli operai stessi.

Disgraziatamente uno dei lavoratori rimaneva vittima della grave caduta. Il poveretto, tale Oreste Bozzi, di anni 26, decedeva poco dopo.

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 25 agosto	BOLOGNA Chiusura 26agosto	MILANO Chiusura 25agosto	MILANO Chiusura 26agosto
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c.	100,—	92.95	93,—	92'92	93,15
id. 5% f.m	100,—	93,20	93,25	93,20	93,27
Redim. 5%c.	100,—	92.85	92,65	92,95	93,—
Red. 5%f.m.	100,—	93,12	93,20	93.20	93,22
Rend. 3½%	100,—	73.15	73.20	73,20	73,25
Red. 3½%	100,—	68.40	68.45	68,90	68,95
B.T. 1940 5%	100,—	101,25	101,30	101,35	101,40
B.T. 1941 5%	100,—	103,—	103,--	103,—	103,—
B.T. 1943 4%	100,—	92,10	92,15	92,10	92,05
B.T 1944 5%	100,—	99,10	99,10	99,--	99,05
P. Ven. 3½%	100,—	89,40	89,50	89,55	89,50
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	469.—	469.—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	459,—.	459.50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	462,50	463,25
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	513.—	513.—
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	505,—	505.—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	552,—	552,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	506,50	506,50
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	82,25	82,25
Edison 1931 6 %	500,—	—,—	—,—	505,—	505,—
C.F. Bol. 5%	500,—	453,—	453.—	454,50	454,50
id. 4% ord.	500,—	408,25	408,25	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	426,—	426,50	425,25	425,25
F.Ven 4% o.	500,—	421,—	420,—	420,—	420,—
F.Ven. 4% c.	500,—	432,—	432.—	432,—	433,—
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	444,—	444,—
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	427,—	427,—
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	419,75	419,75
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	498,—	498,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	499,—	497,50
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	506,--	506,--
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	500.—	500,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	502,--	502,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	504,—	503,—
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	498,—	498,--
AZIONI					
Ass. Gen	1000,—	3350,—	3350,—	3100,—	3030,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	445,—	449,—
Meridion.	500,—	770,—	773,—	767.—	772.—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	49,--	49,25
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2700,--	2720,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	483,—	486,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3160.—	3160 —
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	76,50	77.—
Snia Viscosa	230,—	363,—	367,—	364.—	366,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	201,25	205,—
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	214, -	215,50
Montecatini	100,—	141,—	142.50	141,—	142,75
Fiat	200,—	399,50	407,—	400,—	405,50
Edison o.	200,—	—,—	—,—	336,50	341,—
id. post.	—,—	—,—	—,—	281.—	281,—
Adr. Elettr	100,—	160,—	163,—	159,75	163,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	422,--	425,—
Terni	200,—	220,—	222,—	223,—	227,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	179,—	180,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	481,—	483,—
Emil.Es.El.	—,—	535,—	538,—	537,—	537,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	607,—	613,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	79,—	79,-
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	198,—	200.—
M.teAmiata	—,—	330,—	335,—	332,—	334,—

CAMBI	25agosto	26agosto		25agosto	26agosto
Parigi	52,--	52,—	Berlino	763.36	763,36
Londra	92,75	92,72	Bruxelles	320,25	320,50
New York	19,—	19,—	Praga	65,66	65.59
Zurigo	435.50	435,50	Amst.dam	1039	1039

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 28. — Buoni Novennali 1940 101,35 — Buoni Novennali 1941 103,10 — Buoni Novennali 1943 92,10 — Buoni Novennali 1944 99 — Rendita 3,50% fine mese 73,10 — Idem contanti 73 — Rendita 5% cont. 93 — Idem f. m. 93,20 — Prestito Redimibile 3,50% 1934 f. m. 68,50 — Idem contanti 68,35 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 93 — Idem f. m. 93,20 — Venezie 89,50 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 370 — La Centrale 910 — Meridionali 775 — Incendio al Portatore 475 — Incendio Nominative 466 — Immobiliari 530 — Anic 95,75 — Snia Viscosa 367 — Magona d'Italia 1290 — Ilva 204 — F.I.A.T. 402 — Veraci 335 — Pignone 108 — Meccaniche 41 — Montecatini 142,50 — Amiata 337 — Siele 265 — Valdarno 192,30 — T.E.T.I. 655 — Adriatica 162 — Terni 225 — Biondi 75 — Zuccheri 83 — Birra 8 — Pegna 4 — Carta 73 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Cambi: Parigi 52 — Londra 92,72 — New York 19 — Zurigo 435,50 — Berlino 7.6338 — Brusselle 3.2050.

Aumento del gettito doganale sul commercio estero

Secondo le statistiche della Direzione Generale delle Dogane e delle Imposte Indirette i dazi d'importazione continuano ad alimentare il bilancio dello Stato, con il crescente aumento dei loro gettiti. Nel mese di maggio scorso, il totale delle entrate è stato di L. 94.833.000 contro L. 91.340.000 del precedente mese di aprile e L. 93 milioni 156.000 del mese di febbraio. Durante lo scorso esercizio finanziario 1936-1937 le entrate per dazi di importazione sono state complessivamente L. 1.535.544.000 contro L. 1.410.468.000 del precedente esercizio.

Le merci che hanno in particolare contribuito a dare un maggior apporto ai gettiti dei dazi d'importazione, sono il cotone ed il caffè, il primo con L. 116.441.000 riscosse durante i primi cinque mesi del 1938 e il secondo con L. 72.106.000, con un complesso di lire 188.547.000 contro un totale complessivo di L. 501.891.000.

Anche gli altri proventi hanno registrato analogo soddisfacente risultato, come le sopratasse di confine, i diritti di statistica, i diritti marittimi ed altri cespiti. Il totale dei proventi è asceso a L. 1.046.947.000 per i primi cinque mesi, contro L. 3.090.271.000 in tutto l'esercizio finanziario 1936-1937.

Mercato dei vini e delle uve

Nell'Emilia, Romagna e Toscana si ha il seguente movimento:

Da Campo Galiano provincia di Modena informano che i vini sono tutti esauriti, e che si sta ultimando il carico delle rimanenze, che sono pochissime. Si arriva alla vendemmia senza rimanenza alcuna di vini. Il mercato è in aumento. La vite è bellissima e promette un ottimo raccolto, benchè sia una metà degli anni precedenti. Si quota: da L. 110 a 150 per le gradazioni da 10 a 12.

Il mercato di Novi di Modena è sempre calmo con rimanenze pressochè esaurite.

Sul mercato di Santarcangelo di Romagna le rimanenze sono ormai esaurite, i prezzi sono peraltro stazionari. Il nuovo raccolto si presenta sotto ottime prospettive.

Da Terranuova in provincia di Arezzo informano che, dopo le ultime pioggie, la vegetazione della vita procede abbastanba bene ed i danni subiti dal gelo saranno in definitiva ridotti alquanto e ciò è motivo di nuove speranze per i viticoltori locali.

Poche richieste, ed in conseguenza, il mercato è calmo. Le rimanenze del vino bianco sono quasi esaurite e si calcolano ad un 5 per cento e ciò dato anche la poca produzione di tali vini nella zona; per i vini rossi si calcola una rimanenza del 15-20 per cento.

I prezzi sono da un po' di tempo invariati per i vini da 9.5-10 10 gradi L. 85-95 al q.le; 11 circa 100-110 e 12-13 da 120 a 150.

Sul mercato di Firenze dopo la recente calma, si registrata una discreta ripresa con un aumento dei prezzi. La ricerca dei vini da 10 a 11 gradi è attiva e si quota da L. 115 a 140 al q.le. Quelli di 12 gradi quotano L. 135-155 e quelli di 13 intorno alle L. 180-190.

Sul mercato di Portoferraio in quel di Livorno le scorte di vino bianco sono rimaste solo poche centinaia di ettolitri. Il prezzo di quest'ultimo è di L. 170-180 alla produzione se di qualità buona, altrimenti è di lire 150-160.

Andamento calmo sul mercato di Lucca. Le giacenze essendo pressochè ultimate la richiesta è minima in modo che i prezzi rimangono più che altro nominali sulle basi di 15 giorni or sono.

Il mercato di Calci in provincia di Pisa è tuttora calmo. Si quota vino da gradi 12 di monte. L. 120 al q.le di gradi 10 di monte, L. 90; di gradi 10 di piano L. 90 al q.le.

A Pistoia sempre calma per mancanza di richieste anche a causa dei prezzi troppo alti e che i negozianti non vogliono pagare. E' vero che le rimanenze sono assottigliate, calcolandosi che sia invenduto circa un quinto della produzione totale, ma anche il consumo è limitatissimo. I prezzi sono sui mercati: vino gradi 10 quasi esaurito, L. 100-110; gradi 11 L. 130-140; gradi 12 L. 145-160; gradi 13 classico Montalbano L. 160-180 alla proprietà. Il raccolto si presenta bene.

I treni popolari di domenica 4 settembre

ROMA, 26 sera

Nel programma delle Gite Popolari del giorno 4 settembre 1938-XVI, vi sono le seguenti:

Milano-Deserzano-Lago di Garda — Bologna-Porretta Terme-Pracchia — 3.a classe L. 7. Gita facoltativa da Porretta a Castelluccio L. 4; a Granaglione L. 4,50; a Lizzano Belvedere L. 6; a Vidiciatico L. 7; da Pracchia a San Marcello Pistoiese L. 2. — Bologna u. 6.43, Pracchia a. 8,25; Pracchia p. 20.15, Bologna a. 21,48.

Bologna-Firenze — 3.a classe L. 10 — Bologna p. 6,20, Firenze a. 7,50; Firenze p. 22,08, Bologna a. 23,35.

Ferrara-Venezia — 3.a classe L. 11 Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale L. 1.50 — Ferrara p. 5,22, Venezia a. 7,36; Venezia p. 20,44, Ferrara a. 22,54.

Firenze-Livorno — Firenze-Viareggio — Firenze-Montecatini Terme — Firenze-Genova — Firenze-Siena — Arezzo-Firenze — Terni-Roma — Perugia-Firenze — Ascoli Piceno-Forlì — Teramo-Pescara — Milano-Venezia.

Milano-Forlì-Rimini — 2.a classe lire 44; 3.a classe L. 27; Gita facoltativa in terza classe da Forlì a Predappio L. 4; da Rimini a S. Marino L. 6 — Milano p. 23,10 del 3, Rimini a. 5,43; Rimini p. 18,07, Milano a. 00,25.

Milano-Ravenna — 2.a classe L. 42; 3.a classe L. 25 — Milano p. 23,10 del 3, Ravenna a. 7,17; Ravenna p. 16,43, Milano a. 00,25.

Bergamo-Venezia — Verona-Venezia — Vicenza-Venezia — Schio-Venezia — Bolzano-Venezia — Treviso-Venezia — Treiste-Venezia — Trieste-Postumia — Trieste-Erpelle — Fiume-Postumia — Genova-Bologna — Genova-Forlì — Bergamo-Venezia — Brescia-Venezia — Firenze-Siena.

Cadavere di un giovane rinvenuto nell'Alpe Veglia

TORINO, 26 sera

Ci viene telefonato da Varzo che è stato rinvenuto su quelle montagne il cadavere del rag. Luigi Ansaldi, torinese. Il rag. Ansaldi, di 25 anni, si era recato nei primi giorni di agosto nell'Ossola per passarvi il suo periodo di ferie dicendo ai genitori che si sarebbe fermato fino al giorno 7. Poi scriveva loro che si sarebbe recato all'Alpe Veglia e al Lago Davino per fare una escursione in alta montagna rimandando di poco il ritorno. Dal giorno 17 erano state intraprese le ricerche che si sono concluse col tragico ritrovamento del cadavere del disgraziato giovane. Si ignorano i particolari della morte.

Ucciso dallo scoppio di una mina

PONTE DI LEGNO, 26 sera

Una grave sciagura è accaduta all'operaio Benedetto Vivenzi, di anni 57, da Brescia, addetto ai lavori di ampliamento dei laghi di Avio e dell'Adamello. Menire si preparava ad allontanarsi, per il brillamento prematuro di una mina, rimaneva investito da una schieggia di granito che gli penetrava nel corpo. Il poveretto è stato subito soccorso dai compagni e trasportato all'Ospedale di Ponte di Legno, ma quivi è deceduto per grave emorragia interna. L'operaio lascia la moglie e sei giovani figli.

Movimentato arresto di due ladri

TRIESTE, 26 sera

Passando per la via d'Alviano la riscuotitrice Carla Gomisel, di 35 anni, veniva avvicinata da un individuo, il quale le strappava la borsetta e riusciva e salire sul sedile posteriore di una motocicletta, guidata da un suo complice. La motocicletta si rimetteva immediatamente in moto e mentre la donna cercava di attirare l'attenzione dei passanti con le sue grida, i due prendevano il largo. Ma, compiuto un centinaio di metri, il veicolo si rovesciava e i due finivano a terra. Acciuffato da un vigile urbano, colui che guidava la macchina, veniva tratto in arresto, mentre il compagno veniva fermato dopo un lungo inseguimento. I due individui venivano identificati per Nino Valli, di 32 anni, e Carlo Bacci, di 34 anni, il quale ultimo è stato riconosciuto dalla donna per il ladro.

La borsetta, che conteneva trentamila lire in biglietti di banca e assegni, è stata recuperata.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 29, minima 15.4.
NAPOLI — Massima 26.5, minima 17.4.
BARI — Massima 25, minima 17.
PALERMO — Massima 27.1, minima 19.8.
BOLOGNA — Massima 27.4, minima 19.2
MILANO — Massima 27.3, minima 17.2.
TORINO — Massima 25.3, minima 15.7.
GENOVA — Massima 25.2, minima 20.1.
TRIESTE — Massima 26.4, minima 19.4.
FIRENZE — Massima 27, minima 14.6.
BOLZANO — Massima 28, minima 19.
VENEZIA — Massima 26.2, minima 16.1.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,40: Dischi.
13,15: Concerto di valzer e marce.
17,15: Dischi.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

19,30: Concerto di musica varia.
21,40: Concerto della violinista Wanda Luzzato.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19,30: Concerto di musica varia.
20,30: Musica varia.
21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Il tabarro», dramma in un atto di Giuseppe Adami. Musica di Giacomo Puccini. — «Suor Angelica», un atto di Gioacchino Forzano. Musica di Giacomo Puccini. — «Gianni Schicchi», comedia lirica in un atto di Giovacchino Forzano. Musica di Giacomo Puccini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali. Maestro dei cori: Costantino Costantini.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Nel repertorio fonografico.
20,30: Concerto diretto dal M.o Mario Paci.
21,40: «Colombi viaggiatori», impressioni di Ernesto Caballo.

PILLOLE DI S. FOSCA
o del PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.
Un astuccino di 6 pillole **L. 0,70.**
Richiederlo alle Farmacie locali: Una scatola di 50 pillole **L. 3,50**, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di **L. 4,50** alla:
Farmacia PONCI - Venezia
Aut. Pref. Venezia 11-9-28-VI

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

ISTITUTO VITTORIO EMANUELE III accetta pagamento alunni elementari, medie inferiori anno scolastico 1938-39. Rivolgersi Direzione Bologna, Trento Trieste 3 - Telef. 22-646.

raselet

Il rasoio elettrico dell'uomo moderno. Rade senza lame ed a pelle asciutta. Non graffia, non taglia, non arrossa l'epidermide. Consente di radersi perfettamente in pochi minuti, anche nell'oscurità più completa. Rimane sempre pulito, sempre affilato, sempre pronto per l'uso. In tutte le Nazioni più progredite il rasoio elettrico sta soppiantando tutti gli altri mezzi di rasatura.

Opuscoli e dimostrazioni senza impegno presso la Ditta

F. G. MAGRINI
Via Ugo Bassi 20 - Bologna

Pensionato "S. CUORE„ per gli Studenti
CITTA' DI CASTELLO (Perugia)

Scuole Elementari — Avviamento — Ginnasio — Liceo — Corso d'integrazione privato per l'ammissione alle Scuole Medie Superiori (Istituto Tecnico o Magistrale e Liceo Scientifico) Corsi speciali privati accelerati — Trattamento famigliare, sano, abbondante — Disciplina paterna — Retta mite per soli nove mesi — Riduzione per Orfani di Guerra, per la Causa Nazionale e per più fratelli. — Chiedere programma alla Direzione, Via XI Settembre, Città di Castello.

Capitale Soc. L. 700.000.000 - Riserva L. 151.087.696,65

SABATO 27 AGOSTO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 197

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Nella Palestina in rivolta

Trenta morti e sessanta feriti nel quartiere arabo di Giaffa

La città occupata militarmente
Case fatte saltare a Genin

CAIRO, 26 sera

Notizie da Giaffa informano che una bomba è stata lanciata stanotte nel mercato dei legumi e che per l'esplosione una trentina di persone sono rimaste uccise e oltre sessanta ferite. E' probabile che il numero delle vittime aumenti e finora non si hanno notizie dei terroristi.

L'impressione e il furore tra gli arabi per questo nuovo attentato, che si attribuisce a mano israelita, sono profondi.

Lo sciopero generale è stato proclamato e manifestazioni sono già avvenute dinanzi alla Banca anglo-palestinese, dove la folla ha tentato di incendiare l'edificio.

Reparti militari britannici sono giunti appena in tempo per scongiurare che la minaccia fosse posta in atto. Essi non hanno potuto, tuttavia, impedire che la facciata dell'Istituto fosse devastata dalle fiamme.

Un'aggressione è stata ugualmente commessa contro la vettura del direttore di una banca britannica. L'automobile è andata distrutta, e non si conosce la sorte dei passeggeri che erano a bordo.

Tutte le banche hanno chiuso i battenti. Le truppe presidiano le vie della città.

Intanto si apprende che per rappresaglia contro l'assassinio del Commissario governativo distrettuale, Moffat, è stato ordinato di radere al suolo parecchi edifici di Genin. L'opera di demolizione, che è già cominciata, è stata affidata alle autorità militari.

Spietate rappresaglie

Queste hanno spiegato il provvedimento con la necessità di facilitare il mantenimento dell'ordine pubblico. Ieri durante le numerose perquisizioni domiciliari compiute dalla polizia, sono stati scoperti depositi di munzioni. Il coprifuoco verrà mantenuto fino a nuovo avviso.

Otto arabi armati hanno ieri aggredito a Lydda un agente speciale arabo di servizio alla stazione di polizia e si sono impossessati di sei fucili e di un revolver. Gli attacchi contro proprietà governative vanno diventando quotidiani su una vasta area della Palestina.

L'Aldastur ritorna sulle recenti deliberazioni dell'Areopago degli Ulema del Cairo e scrive che gli arabi disarmati e forti soltanto della loro fede e della loro convinzione di difendere la causa di tutti i musulmani, combattono in Palestina contro la violenza armata dell'Inghilterra e l'oro degli ebrei.

« Il nome Palestina — prosegue il giornale — è scritto dagli arabi per l'eternità con caratteri di fuoco, di sangue e di gloria. I gemiti dei martiri non potevano essere sentiti da El Azhar e se le deliberazioni non sono accompagnate da un atto materiale, ciò non significa che non possono essere seguite.

Solidarietà indiana

« Gli ebrei — continua il giornale sono condannati a rimanere eternamente vili. I fieri arabi non accetteranno il loro dominio nè cederanno le loro terre nè adempiranno le assurde dichiarazioni dell'Inghilterra ».

L'Ahram informa che i musulmani dell'India hanno deciso che la giornata odierna sia il « Giorno della Palestina » e che in tutte le moschee sia fatta una preghiera in suffragio delle vittime.

Circa la politica francese nel Marocco, lo stesso giornale scrive che mentre si attendeva una soluzione delle complicazioni, giunge notizia da Parigi della adozione di misure rigorosissime per soffocare qualsiasi riunione.

: La Francia — aggiunge lo Ahram — con la scusa di eliminare la propaganda straniera opprime così la popolazione marocchina ».

Una ordinanza governativa vieta la pubblicazione e la diffusione di qualsiasi notizia sull'attività tanto delle forze armate di polizia quanto degli insorti, quale che sia la regione della Palestina in cui esse si svolgono.

IN SPAGNA

Una interessante statistica sui combattenti stranieri al servizio dei marxisti

BERLINO, 26 sera

Il D. N. B. ha da Bilbao che documenti personali di oltre mille combattenti stranieri, che si battono nelle file dei rossi, sono caduti nelle mani dei nazionali durante i recenti combattimenti, nel settore dell'Ebro.

Da quanto risulta dai documenti, la maggior parte degli stranieri sono francesi, belgi, polacchi, cecoslovacchi, canadesi. E' specialmente interessante osservare che non si tratta di membri delle Brigate internazionali, ma di stranieri recatisi in Spagna nella primavera dell'anno in corso dopo l'offensiva dei nazionali. Per la maggior parte tali stranieri sono stati reclutati in Francia tra i mesi di maggio e luglio scorsi, da parte di agenti della terza internazionale, col miraggio di alti premi, e sono stati trasportati in via Perpignano, alla frontiera spagnola. Nella battaglia dell'Ebro hanno preso parte le brigate straniere seguenti: la 45.a brigata, i cui ufficiali sono francesi e che per l'ottanta per cento pure costituita da francesi, mentre il resto appartiene ad altre nazionalità; la 11a e la 13.a Brigata che si compone anche essa in massima parte di francesi; la 34.a e la 35.a che si compongono per la maggior parte di stranieri e sono state annientate nelle montagne del Pandol. La brigata che si intitola Marsiglia è esclusivamente francese, mentre la 13.a Brigata si compone di francesi belgi.

Alla testa della 11.a brigata si trova il francese Richard ed alla testa della 13.a un russo sovietico, certo Danuskin, mentre la 14.a è comandata da un polacco che si chiama Itens. Tra gli ufficiali dello stato maggiore sovietico si notano l'americano Walter; ed il francese Kleber. Le brigate internazionali non si trovano sotto il controllo di Barcellona, ma sotto un comitato bolscevico. Essa hanno partecipato ai combattenti dell'Ebro come truppe di assalto e sono state rimpiazzate al termine dell'offensiva da spagnoli marxisti. Il servizio di artiglieria si compone per massima parte di francesi, ceki, e russi sovietici. Sono stati trovati a varie riprese soldati vestiti dell'uniforme francese ordinaria. L'aviazione è generalmente di origine russa.

IN ESTREMO ORIENTE

L'organizzazione sovietica per aiutare la Cina

Cento milioni di dollari dei protestanti d'America per Ciang-Kai-scek?

TOKIO, 26 sera

Le forze nipponiche che operano verso occidente, lungo la regione meridionale del fiume Yang Tze, stanno facendo notevoli progressi.

Secondo quanto informa un dispaccio da Anking all'Agenzia «Domei» i giapponesi, che hanno iniziato le operazioni da Hopei, nel centro della provincia di Ankwi, hanno occupato Kwanting a 30 km. ad oriente di Hopei stessa, dopo avere liquidata la guarnigione cinese, facendo vari prigionieri fra cui un ufficiale di S. M. Il messaggio aggiunge che i giapponesi hanno anche occupato Kiukiao a metà strada tra Hopei e Liuan.

Lo « Yomiuri » riceve da Sciangai che la signora Ciang-Kai-scek sarebbe riuscita ad ottenere un prestito di 100 milioni di dollari da organizzazioni protestanti americane.

In cambio del prestito tali organizzazioni otterebbero la partecipazione, alla istruzione pubblica cinese, terreni per costruzioni di scuole ed ospedali nonchè per erigere in sempre maggior numero, le proprie missioni.

Il Governo di Ciang-Kai-Scek, inoltre riconoscerebbe il protestantesimo come religione ufficiale della Cina.

Lo « Yomiuri » assicura che il Governo nipponico avrebbe deciso di far fronte alle spese del conflitto cinese ricorrendo al debito pubblico invece che ad un aumento delle tasse volendo evitare fruttuazioni ed aumenti dei prezzi.

Circa cinquantamila persone beneficeranno di uno speciale atto di amnistia che è stato promulgato l'11 febbraio di quest'anno a celebrazione del primo centenario della promulgazione della Costituzione.

In 26 guarnigioni russe 700 ufficiali cinesi seguono i corsi di istruzione militare e partecipano alle manovre.

Alla scuola dei paracadutisti di Voronege, circa 200 aviatori cinesi completano la loro istruzione. Inoltre la Russia invia, senza interruzione, ufficiali ed istruttori in Cina e si calcola che, dal 1.o luglio in poi, 1500 istruttori siano stati scaglionati sui differenti fronti della Cina.

Generale cinese fucilato

TOKIO, 26 sera

L'Agenzia Domei ha da Scangai che il generale di divione cinese, Hsueh Kweving, è stato giustiziato dal plotone di esecuzione a Wuchang, dopo un sommario giudizio per aver mancato di mandare prontamente rinforzi a Matanchen a valle di Kiukiang, il 26 giugno, quando i giapponesi si impadronirono di quella città.

Dispacci da Dairen alla stessa Agenzia informano che circa un centinaio di ferrovieri giapponesi e mancesi sono rimasti uccisi nella Sina settentrionale e centrale, fino a tutto il 31 luglio scorso dallo scoppio degli incidienti con la Cina. I ferrovieri giapponesi sono 72 ed appartenevano alle ferrovie della Manciuria meridionale. I mancesi sono TT ed appartenevano al corpo ferroviario del Manciukuo.

Mosca prepara i quadri dell'esercito cinese

PARIGI, 26 sera

La stampa degli emigrati russi a Parigi fornisce interessanti particolari sugli enormi sforzi industriali e logistici che la Russia sovietica sta compiendo per fornire la Cina di armi e munizioni.

In parecchie officine di Mosca e di Leningrado ed altri centri si lavora febbrilmente e senza interruzione giorno e notte. In alcune officine si lavora in media 15 ore.

Il trasporto del materiale bellico in Cina viene effettuato sia per Odessa che per la Siberia.

Le officine « Gorki » hanno spedito, il 27 luglio scorso, 380 vagoni di autoblindate. Le officine « Stalin » di Mosca hanno inviato, nelle ultime quattro settimane, 400 auto « Zis ».

Nel luglio sono stati spediti, via Mosca-Kabarovsk, 2300 casse di armi e munizioni e pezzi staccati per carri armati. Le officine di Guttaperca di Leningrado hanno ricevuto una ordinazione dalla Cina che richiederà undici mesi di lavoro. La Cina paga tutte queste ordinazioni in oro. La Russia, non si limita ai rifornimenti: essa prepara attivamente anche i quadri per l'Esercito cinese.

Ribellione di operai nella Russia sovietica

Nuovi concentramenti di truppe in Estremo Oriente

(Dal nostro corrispondente particolare)

PRAGA, 26 sera

(d. a.) — *La rigida repressione del Governo moscovita contro il movimento autonomista è da qualche tempo in piena ripresa su tutto il territorio dell'Unione dove la Ghepeù fatica ad eseguire i mandati di arresto.*

Assai grave è la situazione nel bacino del Don. In varie località gli operai si sono ribellati in massa contro le autorità. Da Rostov informano che a Saparoschik la polizia ha arrestato ed immediatamente fucilato 20 operai ritenuti sobillatori della sommossa. Anche nelle miniere l'agitazione operaia è forte. Se ne ha una chiara testimonianza negli indici di produzione che continuamente scendono. Nella sola miniera di Donbass la produzione del carbone è diminuita di 40.000 tonnellate.

A Bacu gli operai hanno ucciso un dirigente. Nella regione degli Urali gli operai si sono abbandonati ad atti di sabotaggio gravissimo. Il direttore della fabbrica di cavi e fili elettrici di Malel è stato fucilato con altri dirigenti perchè aveva costruito una cellula antistaliniana. Un complotto antigovernativo e stato scoperto nel centro industriale di Kostantinovaci.

Il malcontento aumenta di giorno in giorno anche nell'armata sovietica. Alla frontiera di Michalowska si è presentato alle autorità polacche un soldato sovietico in pieno equipaggiamento di guerra ed ha dichiarato di essere fuggito dal territorio sovietico perchè stanco dell'inumano trattamento che nell'U. R. S. S. è riservato ai militari. Secondo le sue dichiarazioni le diserzioni sarebbero numerose. I soldati sono contro Stalin perchè oltre ad essere costretti ad abbandonare la famiglia non possono mantenere la moglie ed i figli.

Anche le notizie giunte dall'Estremo Oriente confermano il malessere che regna nell'esercito sovietico. La fuga dei soldati nel Manciukuò è all'ordine del giorno.

Si ha da Varsavia che i Sovieti continuano a concentrare truppe nell'Estremo Oriente e a costruire basi aeree. A Zanzernou e a Bestinnoie sono stati concentrati 290 aeroplani da bombardamento.

La tragica avventura corsa da un treno americano

Macchinista e fuochista uccisi dallo scoppio della caldaia

DAYTON (Ohio), 26 sera

Lo scoppio della caldaia ha ucciso il macchinista ed il fuochista del treno espresso Lousiana Pennsylvania. La locomotiva malgrado la morte del conducente, ha continuato, a trascinare il treno senza guida per tre miglia finchè si è fermata.

Tutti i passeggeri sono prodigiosamente salvi e, soltanto dopo la fermata hanno potuto accorgersi della tragedia avvenuta e del grave pericolo che avevano corso.

ULTIME DAL VATICANO

Nuove protettorie cardinalizie

CITTA' DEL VATICANO, 26

Con Breve Apostolico il Santo Padre ha nominato l'Em.mo Cardinale Raffaello Carlo Rossi Protettore dell'Istituto delle Suore Terziarie Carmelitane Scalze di S. Teresa del Messico; l'Em.mo Card. Carlo Salotti Protettore dell'Istituto delle Suore Terziarie Francescane Missionarie del Sacro Cuore, la cui Casa Madre trovasi nell'Archidiocesi di Udine.

Il nuovo Vescovo di Concordia

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Concordia, in America, Mons. Francesco Thill, Cancelliere della Curia Arcivescovile di Cincinnati.

La vertenza Messico - Stati Uniti per l'espopriazione delle proprietà agricole americane

WASHINGTON, 26 sera

Il Dipartimento di Stato ha comunicato oggi alla stampa il testo della nota con la quale il Segretario di Stato Hull risponde alla nota messicana del 31 agosto scorso.

Hull dichiara di non poter accettare a giustificazione gli argomenti addotti dal governo del Messico nella questione dell'espropriazione delle proprietà agricole americane, e afferma che il procedimento messicano costituisce una vera e propria confisca, contraria a ogni norma di diritto internazionale e alle leggi in vigore nelle repubbliche americane, insistendo nuovamente con energia sul diritto al risarcimento da parte dei proprietari dei beni espropriati. Hull concludendo torna a proporre al Messico la scelta di una procedura di conciliazione e arbitrato precedentemente indicata.

Disordini in Birmania
149 morti e 537 feriti

RANGSON, 26 sera

Si apprende da fonte ufficiale che nei recenti disordini di indole religiosa in Birmania, 149 persone sono rimaste uccise e 537 ferite.

Spaventosa sciagura ad un passaggio a livello

Il Console portoghese a New York ucciso dal treno

BOSTON, 26 sera

In seguito a uno scontro con un treno, mentre attraversavano, in automobile, un passaggio a livello, sono rimasti uccisi, presso Westbarnatable il console generale porteghese a New York, Vendeoes de Faria, e sua moglie.

Il prezzo del pane
aumenta in Francia

PARIGI, 26 sera

In conseguenza del nuovo prezzo del grano, il pane subirà un ulteriore aumento dal primo settembre. Questo aumento varierà a secondo dei vari dipartimenti e nella regione parigina avverrà in misura di 10 centesimi al chilogramma.

Gli scambi commerciali tra Ungheria e Spagna nazionale

BUDAPEST, 26 sera

Secondo informazioni dell'Uysag una rappresentanza dell'Istituto ungherese per il commercio estero è partita per Burgos allo scopo di fare aumentare i traffici commerciali fra l'Ungheria e la Spagna di Franco e particolarmente per trattare lo scambio di prodotti lavorati ungheresi contro materie prime spagnole.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 26

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Paolotti 1.o Capitano Fanteria in S. P. E. promosso maggiore.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Marra tenente Genio complemento.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Guariglia, sottotenente Artiglieria complemento promosso tenente.

UFFICIALI IN S. P. E. CORPO S. M.

Tenente colonnello Panerai al Comando Corpo S. M.

ARMA DEI CC. RR.

(Ruolo Comando) — Maggiore Butti promosso tenente colonnello.

ARMA DI FANTERIA

(Ruolo comando) — Per i sottonotati colonnelli sono disposti i seguenti movimenti: Angioj, al comando di Corpo d'Armata Roma, per incarichi speciali; Krall nominato comandante 13.o settore copertura — Bologna nominato comandante 14.o Settore copertura — Cimino nominato comandante 15.o settore copertura — Tenente colonnello Pinelli incaricato comando 52.o Fanteria (Ruolo mobilitazione) — colonnello Citterio al comando Zona militare territoriale Messina.

ARMA CAVALLERIA

(Ruolo comando) — Colonnello Dabbene nominato giudice effettivo presso Tribunale Militare Trieste (Ruolo mobilitazione) — Colonnello Tonini al comando Corpo Armata Torino.

ARMA ARTIGLIERIA

(Ruolo Comando) — Colonnello Sardi destinato Comando Corpo Armata Torino per incarichi speciali. (Ruolo mobilitazione) — Colonnello Cozzolino al comando Corpo Armata Torino per incarichi speciali.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »
Stabilimento Tipografico

Il Gabinetto Daladier in pericolo per le manovre dei ministri filosovietici

Continuano i rifornimenti alla Spagna rossa

PARIGI, 26 sera

Mentre una leggera distensione sembrerebbe doversi registrare nel grave conflitto fra il governo e gli organismi del Fronte popolare circa la questione delle 40 ore, strane manovre si preparerebbero in seno allo stesso ministero Daladier.

Secondo un giornale di destra i due ministri filosovietici Reynaud d'accordo col ministro dimissionario Frossard, non cercherebbero che un pretesto per provocare una nuova crisi e sforzare Daladier a ritirarsi.

I portavoci di Mandel farebbero circolare un po' imprudentemente la voce che gravi dissensi d'ordine finanziario scoppierebbero alla prossima riunione del Consiglio dei ministri fissata per martedì prossimo.

Già l'organo di Blum ha fatto sapere che Reynaud, attualmente Guardasigilli, sostituirebbe il Ministro delle finanze Marchandeau. Il Presidente del consiglio, almeno temporaneamente, avrebbe fatto naufragare questa combinazione dichiarando la sua ostilità ad una nuova svalutazione del franco, ma gli intrighi dei cosidetti franco-russi e sopra tutto di Mandel continuando a turbare l'atmosfera ed i loro amici della Camera non darebbero più di otto giorni al Gabinetto.

A proposito della chiusura della frontiera francese con la Spagna rossa e dei rifornimenti che attraverso tale frontiera continuano ad affluire ai sedicente govero di Barcellona notizie di stampa informano che in seguito al comunicato radiodiffuso del governo della Spagna nazionale col quale si avverte che tale governo è decisamente risoluto a stroncare il passaggio continuo di grossi carichi di carburante ai marxisti, le autorità dei Pirenei orientali hanno messo in guardia gli autisti delle autocisterne francesi dei pericoli che essi corrono continuando il traffico. Non è la prima volta, infatti, che le colonne delle autocisterne vengono bersagliate dagli aerei di Franco non appena in territorio rosso, tuttavia — malgrado l'avvertimento — gli autisti francesi al soldo di Mosca, come gli armatori inglesi, fanno guadagni troppo lauti per rinunciarvi, non se ne sono dati per inteso e una nuova interminabile colonna di autocisterne e autocarri è partita alla volta della Spagna rossa da Perpignano.

La crisi della Piccola Intesa

VARSAVIA, 26 sera

A proposito della recente conferenza di Bled, il *Kurier Poranny*, organo vicino agli ambienti autorizzati di Varsavia, scrive:

« Le divergenze che si manifestano tra gli Stati componenti la Piccola Intesa non sono certo una novità. Ma la crisi diventa sempre più grave ed i contrasti di opinione circa l'atteggiamento verso l'Ungheria minacciano la coesione piccolo-intesista. La conferenza di Bled ha marcato la completa sconfitta della diplomazia ceka. Un fatto particolarmente caratteristico è che i paesi a regimi autoritari come la Jugoslavia e la Romania, sono giunti in poco tempo, con buona volontà e senso di realismo, a creare una piattaforma di pratica intesa con l'Ungheria. La democrazia cecoslovacca invece, aggrava i suoi rapporti con Budapest. I risultati della conferenza di Bled, costituiscono un successo incontestabile per il Presidente Stojadinovic. E' da rilevare, infine, come la Piccola Intesa abbia mutato tono nei riguardi della Società delle Nazioni ed abbia perduto la fede nella sicurezza collettiva, ciò è merito del realismo politico praticato dalla Jugoslavia e dalla Romania ».

Un'altra disgrazia alpina?

Apprensioni sulla sorte di un industriale milanese

TRENTO, 26 sera

Da quattro giorni mancano notizie di un industriale milanese, il cinquantaquattrenne Giovanni Pisetta, avventuratosi da solo sul ghiacciaio delle Alpi Breonie. Egli soggiornava in un albergo di Ridanna ed aveva voluto, prima di tornare a Milano, compiere alcune escursioni. Raggiunto il rifugio « Regina Elena », a 3100 metri, il Pisetta si era fermato alcuni giorni, e nel pomeriggio di lunedì scorso, alle 14, aveva preso la via del ritorno per Ridanna. Lungo il tragitto un altro turista lombardo, certo Federigo Binda di Varese, lo aveva incontrato sulla strada precedendolo al rifugio Vedretta, ove aveva avvertito il custode del prossimo arrivo del Pisetta. Questi lo attese per lungo tempo, ma invano. Da allora le sue tracce sono scomparse, e perciò è sorto il dubbio che il disgraziato, sorpreso durante il percorso da una improvvisa bufera di neve o di pioggia, abbia smarrito la strada. Sono state organizzate delle squadre di soccorso composte di guardie di finanza, militi confinari, e dopolavoristi, ma vane però sono state finora tutte le ricerche, per cui si teme che il Pisetta sia precipitato in qualche crepaccio

Il pianista Nino Rossi ha ottenuto un grande successo a San Paolo del Brasile.

Molti casi di afta epizootica sono segnalati dall'Olanda.

Praticate l'igiene interna

Per una settimana, al mattino, al pomeriggio ed alla sera, prendete 2 compresse di ELMITOLO: così praticate **"l'igiene interna"**, cioè disinfettate gli organi interni e purificate l'apparato urinario dalle scorie nocive e dai batteri.

BAYER

ELMITOLO

Aut. P. - Mi. - N 33343

SERVIZI MARITTIMI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI SETTEMBRE 1938-XVI

AMERICHE
«ITALIA — SOC. NAV.»

NORD AMERICA

SATURNIA
da Trieste . . . . . 1 Settem.
da Napoli . . . . 4 Settem.
da Palermo . . . . 5 Settem.

CONTE DI SAVOIA
da Genova e Cannes . 14 Settem.
da Napoli . . . . 15 Settem.

REX
da Genova e Cannes . 21 Settem.
da Napoli . . . . . 22 Settem.

ROMA
da Genova e Cannes . 27 Settem.
da Napoli . . . . . 28 Settem.

VULCANIA
da Trieste . . . . . 29 Settem.
da Napoli . . . . . 2 Ottobre
da Palermo . . . . 3 Ottobre

SUD AMERICA

AUGUSTUS
da Genova e Cannes . 1 Settem.

OCEANIA
da Trieste e Spalato . 8 Settem.
da Napoli . . . . 10 Settem.

NEPTUNIA
da Trieste e Spalato . 22 Settem.
da Napoli . . . . 24 Settem.

PRINCIPESSA GIOVANNA
da Genova . . . . 27 Settem.
da Napoli . . . . 29 Settem.

CENTRO AMERICA NORD e SUD PACIFICO

RIALTO (Nord Pacifico)
da Trieste . . . . . 20 Settem.
da Venezia . . . . . 21 Settem.
da Napoli . . . . . 24 Settem.
da Livorno . . . . . 25 Settem.
da Genova . . . . . 27 Settem.
da Marsiglia . . . . 28 Settem.

VIRGILIO (Sud Pacifico)
da Genova . . . . . 30 Settem.
da Marsiglia . . . . 1 Ottobre

Servizi Commerciali Nord, Sud, Centro America Nord e Sud Pacifico - Indie Occidentali - Messico

ASIA - AFRICA - AUSTRALIA
«LLOYD TRIESTINO»

INDIA - CINA

CONTE VERDE
da Trieste e Venezia . 1 Settem.
da Brindisi . . . . . 2 Settem.

CONTE BIANCAMANO
da Genova . . . . 21 Settem.
da Napoli . . . . . 22 Settem.

SUD AFRICA

GIULIO CESARE (Espresso)
da Genova . . . . 15 Settem.
da Marsiglia . . . 16 Settem.

TAGLIAMENTO (Africa Occid.)
da Genova . . . . . 15 Settem.
da Marsiglia . . . . 17 Settem.

PERLA (Via Gibilterra)
da Genova . . . . 20 Settem.

TIMAVO (Via Suez)
da Trieste . . . . . 21 Settem.
da Venezia . . . . . 23 Settem.
da Brindisi . . . . . 25 Settem.
da Messina . . . . . 27 Settem.

AUSTRALIA

ESQUILINO
da Genova . . . . . 5 Settem.
da Livorno . . . . . 6 Settem.
da Napoli . . . . . 8 Settem.
da Messina e Catania . 9 Settem.

AFRICA ORIENTALE
Napoli - Massaua - Gibuti

URANIA
da Napoli . . . . . 6 Settem.

SAURO
da Napoli . . . . . 13 Settem.
da Messina . . . . 14 Settem.

TEVERE
da Napoli . . . . . 20 Settem.
da Catania . . . . . 21 Settem.

PO
da Napoli . . . . . 27 Settem.
da Messina . . . . . 28 Settem.

Trieste - Massaua - Gibuti

ITALIA
da Trieste . . . . . 9 Settem.
da Venezia . . . . . 10 Settem.
da Bari . . . . . 11 Settem.
da Brindisi . . . . 12 Settem.

ADRIA
da Trieste . . . . . 23 Settem.
da Venezia . . . . 24 Settem.
da Fiume . . . . . 25 Settem.
da Brindisi . . . . . 26 Settem.

Genova - Africa Orientale

COLOMBO (Gibuti)
da Genova . . . . 1 Settem.
da Napoli . . . . 2 Settem.

VINCI (Chisimaio)
da Genova . . . . . 7 Settem.

CRISPI (Chisimaio)
da Genova . . . . 21 Settem.

COLOMBO (Gibuti)
da Genova . . . . . 29 Settem.
da Napoli . . . . . 30 Settem.

Servizi Commerciali Asia - Africa - Australia (Calcutta, Saigon, Indie Olandesi Golfo Persico, A. O. I.)

MEDITERRANEO ORIENTALE
«ADRIATICA — SOC. NAV.»

EGITTO

MARCO POLO
da Trieste e Venezia 10 e 24 Settem.
da Brindisi . . 11 e 25 Settem.

ESPERIA
da Genova . . 3 e 17 Settem.
da Napoli . . 4 e 18 Settem.

CALITEA
da Trieste e Venezia 3 e 17 Settem.
da Fiume . . . 4 e 18 Settem.
da Brindisi . . . 5 e 19 Settem.

EGEO
da Genova . . . 11 e 25 Settem.
da Napoli . . . 12 e 26 Settem.

CIPRO - PALESTINA

GALILEA
da Trieste . . . 7 e 21 Settem.
da Brindisi . . . 8 e 22 Settem.

GERUSALEMME
da Trieste . . . 14 e 28 Settem.
da Brindisi . . . 15 e 29 Settem.

RODI

CALITEA
da Trieste e Venezia 3 e 17 Settem.
da Fiume . . . 4 e 18 Settem.
da Brindisi . . . 5 e 19 Settem.

EGEO
da Genova . . . 11 e 25 Settem.
da Napoli . . . 12 e 26 Settem.

FOSCARI
da Venezia . . . 14 e 28 Settem.
da Bari . . . 1, 15 e 29 Settem.
da Brindisi . . 2, 16 e 30 Settem.

GRECIA E TURCHIA

GRIMANI
da Trieste e Venezia . . 2, 16 e 30 Settem.
da Brindisi . . 4 e 18 Settem.

PALESTINA
da Trieste e Venezia 9 e 23 Settem.
da Brinsidi . . 11 e 25 Settem.

FOSCARI
da Venezia . . . 14 e 28 Settem.
da Bari . . . 1, 15 e 29 Settem.
da Brindisi . . 2, 16 e 30 Settem.

Linee per la Dalmazia ed il Levante
Servizi Commerciali Levante Mar Nero

MEDITERR. OCC. - NORD EUROPA
«TIRRENIA — SOC. NAV.»

PER TRIPOLI:
da Napoli 2-6-9-13-16-20-23-27-30 Settem.
da Siracusa 4-7-11-14-18-21-25-28 Settem.
da Palermo 3-10-17-24 Settem.
da Genova 7-14-21-28 Settem.

PER BENGASI:
da Napoli 9-23 Settem.
da Siracusa 3-10-15-17-24-29 Settem.
da Genova 14-28 Settem.

PER CAGLIARI:
da Genova 7-14-21-28 Settem.
da C. Vecchia 2-9-16-23-30 Settem.
da Napoli 6-13-20-27 Settem.

CORSICA (Bastia):
da Genova 2-9-16-23-30 Settem.
da Livorno 4-11-18-25 Settem.
da P. Torres 6-13-20-27 Settem.

PER TUNISI:
da Napoli 7-14-21-28 Settem.
da Palermo 1-8-15-22-29 Settem.
da Genova 7-14-21-28 Settem.

PERIPLO ITALICO:
da Fiume (andata) 5-12-19-26 Settem. da Genova (ritorno) 2-9-16-23-30 Settem.

ALTRI SERVIZI:

Giornalieri:
Napoli - Palermo
Civitavecchia Terranova

Settimanali:
Genova - Costa orientale ed occidentale della Sardegna - Cagliari - Trapani - Palermo

Quattordicinali:
Genova - Porti della Sardegna
Palermo - Scali tunisini - Scali libici - Alexandria
Adriatico - Sicilia - Tirreno
Adriatico - Nord Europa
Tirreno - Nord Europa

Itinerari turistici combinati per il Mediterraneo Occidentale

ITALIA GENOVA — **LLOYD TRIESTINO** TRIESTE
ADRIATICA VENEZIA — **TIRRENIA** NAPOLI